

Il CSE chiede ancora il voto elettronico

Il 94° Congresso a Berna per i 100 anni dell'OSE

Il 6 e 7 agosto si è svolto a Berna il 94esimo Congresso degli Svizzeri all'estero. L'occasione di questo incontro tradizionale era anche marcata dalle celebrazioni del 100esimo anniversario dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero, l'istituzione che difende e sostiene gli interessi degli oltre 750'000 svizzeri emigrati. Il saluto ufficiale al Congresso è stato portato - a nome del Consiglio federale - dal capo del Dipartimento federale degli esteri Didier Burkhalter. Come è ormai prassi, il Congresso è stato preceduto dalla seduta del Consiglio degli Svizzeri all'estero, il "Parlamento" della Quinta Svizzera.

In occasione del centenario di creazione dell'Organizzazione degli svizzeri all'estero (OSE), gli 81 "deputati" del CSE si sono riuniti nell'aula del Consiglio Nazionale: un grande segno di riconoscenza e una conferma del peso politico dei 762'000 cittadini elvetici che vivono in un altro Paese. Il presidente dell'OSE, Remo Gysin, ha detto che "il centenario deve in primo luogo servire a proiettarsi nel futuro" e interrogarsi sul valore degli espatriati nel mondo, "sulla loro importanza numerica e politica, ma anche culturale e sociale per la Svizzera". La mobilità internazionale dei confederati contribuisce a rafforzare il ruolo del paese sulla scena internazionale e i benefici si sentono direttamente in Patria", ha aggiunto. Statisticamente un decimo della popolazione,



Didier Burkhalter ai 100 anni OSE.

o i progenitori, ha lasciato la Svizzera. Eppure in Parlamento, attualmente, siede un solo espatriato: l'ex-ambasciatore e consigliere nazionale Tim Guldin (PS/ZH), residente a Berlino.

La difficoltà nell'arrivare sotto la cupola di Palazzo federale risiede in parte nel fatto che solo un piccolo numero dei 142'000 svizzeri all'estero registrati nei cantoni come aventi diritto di voto riesce a esercitarlo via internet. Solo cinque cantoni (GE, BS, BE, LU e NE) offrono tale possibilità ai loro cittadini.

Per i cittadini fuori dai confini nazionali, l'"e-voting" è spesso "la sola possibilità di esercitare i propri diritti democratici, dato che il materiale di voto cartaceo sovente giunge in ritardo", afferma l'OSE, che chiede quindi ai

Comitato Blocher contrario Accordo con UE Dove siamo?

Christoph Blocher e il suo comitato "Contro un'adesione strisciante all'Europa" hanno iniziato la campagna contro il previsto accordo quadro del Consiglio federale con l'UE.

I maggiori giornali svizzeri hanno pubblicato intere pagine pubblicitarie a sostegno della tesi che il Consiglio federale accetterebbe regole che porterebbero a una totale sottomissione della Svizzera all'Unione Europea. La tesi rischia di ottenere molti consensi fra la popolazione e lo stesso ministro degli esteri Didier Burkhalter ha dichiarato che attualmente l'accordo istituzionale non avrebbe possibilità di essere accettato. La presa di posizione di Blocher rilancia comunque la discussione. Secondo Burkhalter, alla fine si vedrà che l'unica possibilità per salvare gli accordi bilaterali è quella di concludere un accordo quadro con l'UE. Per l'accesso al mercato sono necessarie regole uguali per tutti e se queste leggi cambiano, sarà necessario adeguare anche le leggi svizzere. Senza questo accordo anche il bilateralismo sarebbe in pericolo. Intanto anche l'iniziativa UDC "Il diritto svizzero anziché giudici stranieri" è stata depositata, corredata da oltre 116'000 firme.

Il pomo della discordia è infatti sempre l'accettazione da parte svizzera del diritto europeo. Per Blocher c'è il timore di un'accettazione automatica della legislazione europea e del prevalere del diritto europeo sul diritto svizzero. Il comitato contrario all'accordo istituzionale si dice però favorevole agli accordi bilaterali (salvo per libera circolazione delle persone). Ma, secondo il capo del DFAE, è necessario adattare anche le leggi svizzere, poiché senza l'accordo istituzionale anche il bilateralismo sarebbe in pericolo.

Se per Bruxelles, dopo l'uscita della Gran Bretagna, il problema non è prioritario, per Berna i tempi stringono. In febbraio scadranno infatti i tre anni di

continua a pagina 8

L'aiuto di Gazzetta per la formazione in Svizzera.

A pag. 11

- pagina 2
L'acquisto di immobili in Italia
- pagina 4
Come combinare pensioni INPS e AVS

- pagina 10
Rinasce a Roma la "Beneficenza"
- pagina 12
Filippo Lombardi a Milano

- pagina 24
La votazione del 25 settembre
- pagina 30
Lo sportello unico del DFAE

continua a pagina 20

Condizione di reciprocità ed acquisti immobiliari in Italia

Uno svizzero può liberamente acquistare un immobile in Italia?

Rubrica legale
dell'Avv.
Markus
W. Wiget

Caro Avvocato,

sono uno Svizzero che vive in Italia da tempo, e pertanto anche un affezionato lettore della Gazzetta Svizzera e della sua rubrica che ci regala sempre tante preziose informazioni e utili consigli.

Mi rivolgo ora a lei per una questione personale che non so se possa interessare altri nostri connazionali. Essendo oramai pensionato ho pensato di trasferirmi in campagna, acquistando un piccolo immobile che da tempo ho adocchiato, per trascorrere in tranquillità lontano dal caos della città i miei prossimi anni.

Mi sono informato e parlando con un Notaio del posto mi è sorto il dubbio che io non possa realizzare questo mio desiderio. Il Notaio mi ha accennato a possibili "problemi" per gli Svizzeri che acquistano immobili in Italia e ha parlato di condizioni di reciprocità con l'Italia. In effetti, io ricordo che la Svizzera non consente agli italiani di acquistare case liberamente, soprattutto in ambite e prestigiose località di villeggiatura mondane in Engadina o nel Vallese.

Ma questo può valere anche per un pensionato che vuole solo acquistare un piccolo appartamento in campagna?

È un po' di tempo mi pare che non ho letto più nulla in merito sul nostro giornale, e dunque pensavo il problema non sussistesse più. Ma ora mi è venuto il dubbio.

Sarebbe veramente ingiusto. Mi scusi lo sfogo e spero che possa illuminarmi.

Grazie sin d'ora per l'eventuale risposta e per tutto il lavoro che fa per noi.

(R.H. – Provincia di Milano)

Risposta

Caro Lettore,

in effetti, anche io non ricordo di aver affrontato il tema che Lei mi sottopone, quantomeno non in tempi recenti, e dunque Le sono estremamente grato per la Sua lettera ed il quesito che contiene.

Il silenzio su questa materia, tuttavia, non ha significato che il problema fosse superato, bensì... che nulla era cambiato!

La domanda, pertanto, è più che legittima, e sarà un'occasione per rinfrescarci tutti la memoria.

Va allora in primo luogo ricordato che la Svizzera sin dagli anni '60, e più organicamente dagli anni '70, ha posto in essere una serie di ostacoli all'acquisto di immobili da parte di stranieri nel territorio elvetico.

La legislazione svizzera sull'acquisto di fondi da parte di persone all'estero.

Non vale la pena in questa sede ripercorrere il dibattito politico che ha portato in quegli anni la Svizzera a tale decisione. Fatto sta che questi importanti vincoli sussistono a tutt'oggi.

Basti dire che numerosissimi, sono stati gli interventi in materia del legislatore svizzero, anche per adeguare la disciplina ad altre importanti normative internazionali.

Vediamo nel dettaglio in cosa consistono e quali effetti producono.

Ricordiamo innanzitutto le tappe principali: già nel 1971 la "Lex Furgler", nel 1983 la LAFE o "Lex Friedrich" e la praticamente coeva ordinanza OAFE del 1984, la "Lex Koller" del 1997, le successive modifiche nel 1999 e nel 2001 dopo gli accordi con la UE (tra i quali l'Accordo

sulla libera circolazione), poi ancora nel 2002 e nel 2004, da ultimo nel 2007.

La situazione, dopo tutti questi interventi legislativi, allo stato attuale è la seguente.

L'acquisto di case in Svizzera è sostanzialmente consentito ma è limitato per le persone residenti all'estero e con riferimento ad abitazioni secondarie monofamiliari o plurifamiliari, di appartamenti in proprietà e di terreno edificabile destinato a tali costruzioni.

Conseguentemente, secondo la LAFE (Legge federale sull'acquisto di fondi da parte di persone all'estero) del 16.12.1983 e successive modifiche, lo straniero non residente che voglia acquistare un'immobile in Svizzera deve rispettare tutta una serie di condizioni, a partire dall'obbligo dell'autorizzazione, che spetta all'autorità del Cantone territorialmente competente (art. 2) nel rispetto dei contingenti fissati. Mentre è chiaramente prevista dallo stesso articolo 2 tra le esenzioni concretamente applicabili, l'acquisizione della residenza per un valido acquisto del fondo senza tale autorizzazione.

Sono inoltre esentati, tra gli altri, gli acquisti mortis causa e quelli dei frontalieri UE (art. 7). La LAFE poi stabilisce cosa si intenda per acquisto di un fondo (art. 4), per persona all'estero, sia fisica sia giuridica, (art. 5) i motivi generali e cantonali di autorizzazione, in particolare per l'acquisto di un'abitazione secondaria o di vacanza (artt. 8 e 9) e la possibilità che i singoli Cantoni pongano restrizioni maggiori (art. 13). La OAFE (Ordinanza sull'acquisto di fondi da parte di persone all'estero) del 1° ottobre 1984 poi, tra le altre cose, pone un limite di 200 mq per le abitazioni di vacanza e di

gazzetta svizzera

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA

Direzione
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
direttore@sebeditrice.ch

Redazione
Dott. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014
Stampa: SEB Società Editrice SA
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
www.sebeditrice.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.it

Progetto grafico e impaginazione
TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11 – CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

Pubblicità: Mediavalve srl
Via G. Biancardi, 2 – 20149 Milano (Italy)
Tel. +39 028 945 97 63 – Fax +39 028 945 97 53
f.arpesani@mediavalve.it
www.mediavalve.it

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.
Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia». Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta». IBAN IT78 N 05584 01652 000000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia».

IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

1.000 mq per i fondi (art. 10).

E questo è da sempre il tema principale di discussione ma, va detto per tranquillizzarla, non la riguarda.

La condizione di reciprocità

Questa sommariamente la situazione elvetica. Ma cosa succede se non sussiste la reciprocità?

Il Notaio con il quale Lei ha fuggacemente parlato ha perfettamente ragione. L'art. 16 delle preleggi al codice civile italiano, infatti, recita testualmente:

Art. 16 Trattamento dello straniero.

Lo straniero è ammesso a godere dei diritti civili attribuiti al cittadino a condizione di reciprocità e salve le disposizioni contenute in leggi speciali.

Questa disposizione vale anche per le persone giuridiche straniere.

Il che significa "in soldoni" che uno svizzero può acquistare in Italia alle stesse condizioni di un italiano nella Confederazione. Ma ciò vale solo per i non-residenti.

La reciprocità ha, nel corso degli anni perso di importanza nei rapporti giuridici internazionali. Ciò soprattutto negli ultimi decenni in Europa con l'appartenenza alla UE di gran parte dei cittadini europei, o a seguito di accordi con altri Stati europei sullo Spazio Economico Europeo (SEE), ecc..

Di conseguenza essa non si applica più a tali categorie di soggetti, ai cittadini stranieri ma residenti in Italia, ai famigliari – ancorché non UE – di cittadino UE.

Essa viceversa si applica alla Svizzera ed ai suoi cittadini, non rientrando essi in tali categorie.

In caso di assenza della condizione di reciprocità, il Notaio non può rogitare, e se lo fa l'atto è viziato da nullità dovuta a difetto di capacità giuridica, o da inefficacia.

Tuttavia, ciò non vale se il cittadino elvetico stabilisca la sua residenza principale in Italia ai sensi dell'Accordo bilaterale sulla libera circolazione delle persone (ALC) firmato il 21.6.1999

tra le CE e la Svizzera, oggetto, come noto di referendum in Svizzera che lo ha bocciato ma tuttora in vigore sino a formale denuncia e decadenza.

Non vi tedierò con complesse discussioni per stabilire se si tratti di un'incapacità giuridica, generale o speciale, con conseguente nullità dell'atto, insanabilità del vizio, imprescrittibilità della relativa azione ed addirittura rilevanza dell'atto, meno grave.

Resta in tutte le ipotesi comunque un vizio insito nel negozio.

L'acquisto immobiliare del non residente

Diversa la situazione per le seconde case, o abitazioni di vacanza. Qui la condizione di reciprocità è essenziale perché i vincoli della legislazione svizzera si riverberano sugli acquisti di cittadini elvetici non residenti in Italia.

L'importanza del Trattato di domicilio e consolare di Berna del 1868, che di fatto ha parificato il trattamento tra cittadini svizzeri ed italiani, purtroppo non esplica alcun effetto per gli acquisti immobiliari.

La disciplina invero non si applica come ricorda il nostro lettore solo agli italiani ma a tutti gli stranieri non residenti in Svizzera.

Ebbene, la condizione di reciprocità è verificata per le persone fisiche non residenti limitatamente all'acquisto di:

- a) abitazioni secondarie, di vacanza (ed anche di unità d'abitazione in c.d. appart-hotel), con superficie abitabile netta non superiore ai 200 mq;
- b) fondi, di pertinenza di abitazioni secondarie e di vacanza (singole unità immobiliari: ville, fabbricati...) la cui superficie non ecceda i 1.000 mq;
- c) immobili ad uso esclusivamente commerciale.

Ciò è dovuto soprattutto ai precisi limiti dettati dalla già citata OAFE, la quale all'art. 10 ha stabilito le superfici ammesse.

Viceversa per gli eredi legittimi negli acquisti *mortis causa* e per i parenti dell'alienante in linea ascendente e discendente (nonni, genitori

e figli) e per il suo coniuge, la condizione di reciprocità è verificata nella maniera più ampia e libera.

È altresì verificata la condizione di reciprocità, per gli acquisti a titolo di permuta limitatamente alle tipologie descritte sopra per le persone fisiche non residenti.

Per le persone giuridiche straniere la condizione di reciprocità sussiste limitatamente agli immobili da adibire a sede o stabilimento dell'impresa (principale o secondaria) od a fini produttivi esclusivamente attinenti all'attività economica svolta.

Non è, comunque, verificata la condizione di reciprocità per i *non residenti* se l'acquisto dell'immobile è finalizzato ad un investimento di capitali (eccezione fatta per gli immobili ad uso commerciale), o se si contravviene all'obbligo di mantenere la destinazione d'uso del bene immobile, scopo per cui l'acquisto fu precedentemente effettuato.

Conclusioni

A questo punto, penso di aver detto tutto e mi pare di poterLa senz'altro tranquillizzare. Lei non ci dice se è anche cittadino italiano, oltre che svizzero, ma parto dal presupposto che sia mono-nazionale svizzero, perché diversamente il problema nel Suo caso nemmeno si porrebbe.

Debbo altresì presumere che Lei sia anche già formalmente residente in Italia, poiché scrive di vivere qui da molto tempo.

Stando così le cose, penso che lei possa serenamente procedere con l'acquisto della sua casa di campagna, senza che possa esserLe opposto alcun ostacolo o vincolo di reciprocità o di altro genere.

Nemmeno sono applicabili, come visto, limiti di superfici o dimensioni.

Le auguro, quindi, di godersi in santa pace la sua pensione.

Spero di essere stato sufficientemente chiaro ed esaustivo e ci faccia poi sapere se la compravendita va in porto.

Avvocato Markus W. Wiget

Contributi dei lettori!

Richieste di informazione all'avv. Markus Wiget e al sig. Robert Engeler

Cari Lettori, come sapete, la nostra Gazzetta Svizzera vive esclusivamente dei contributi volontari dei lettori (che diventano così soci simpatizzanti della nostra associazione per l'anno di contribuzione), del rimborso spese della Confederazione per la pubblicazione delle notizie ufficiali e della pubblicità di pochi ma generosi inserzionisti. Il Comitato presta la sua opera gratuitamente. Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di rispettiva competenza,

un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori.

I contributi volontari per la Gazzetta Svizzera sono di estrema importanza per il mantenimento dei conti in equilibrio.

Per restare in equilibrio anche in questi tempi difficili, il comitato ha dovuto decidere che le risposte personali vengano date in primo luogo ai soci simpatizzanti, cioè a persone che contribuiscono alla Gazzetta. Verificheremo quindi se la persona in questione abbia contribuito alla Gazzetta con un importo di propria scelta,

ricordando agli stessi di provvedere nel caso non l'avessero fatto. In futuro poi, se questa riduzione di contributi dovesse confermarsi una tendenza, il comitato si vedrà costretto ad imporre che vengano prese in considerazione esclusivamente le domande dei nostri compatrioti che contribuiscono volontariamente ai costi della Gazzetta.

Attenzione: i bollettini ci arrivano spesso con ritardo, fino a 5-6 settimane. Se ci fate arrivare un contributo alcuni giorni prima della Vostra domanda, il vostro versamento molto probabilmente non risulterà.

Quando conviene anticipare o posticipare la rendita AVS

Come combinare le pensioni INPS e AVS svizzera?

AVS/AI
Assicurazioni
sociali
di Robert
Engeler

Egregio Sig. Engeler,

Sono doppio cittadino italo-svizzero residente in Italia dal 1981. A quasi 56 anni mi trovo come tante persone davanti a un futuro lavorativo incerto. Non sono sicuro di poter continuare a lavorare come dipendente fino al raggiungimento dell'età pensionabile, e sto quindi cercando di capire a che età potrei andare in pensione. Le chiedo di non pubblicare il mio nome.

Le allego copia del versamento del contributo alla Gazzetta Svizzera (allegato 1), che leggo sempre con grande interesse. La ringrazio per il suo impegno disinteressato a favore di noi doppi cittadini un po' disorientati davanti alle complicate leggi di due stati. Avendo letto ad esempio le sue spiegazioni su questo tema nei numeri di febbraio 2015 e di giugno 2016, cerco di non ripetere domande a cui ha già risposto.

Nato nel 1960 in Inghilterra da genitori svizzeri, ho fatto le scuole in Svizzera fino al diploma della kaufmännische Lehre nel 1979. Ho poi lavorato 15 mesi in Inghilterra e 13 mesi in Francia, ma di questi due periodi purtroppo non sono finora riuscito a recuperare i dati sui versamenti pensionistici dei miei datori di lavoro. Dal 1981 sono residente a Milano, quasi sempre lavorando da dipendente con soli due periodi in cui non ho versato contributi INPS. Sono coniugato con un'italiana diventata anche lei svizzera al momento del matrimonio, nata nel 1956. Lei non ha mai versato contributi né all'AVS svizzera né all'INPS italiana e quindi non avrà diritto ad alcuna pensione. Ho un figlio nato nel 1988 residente in Inghilterra, e che è economicamente indipendente.

Per i lettori

Nota per i lettori: indicate per favore nelle Vostre domande il Vostro indirizzo completo e numero di telefono e dateci tutti i dati del Vostro caso. Riceverete così una risposta più precisa sul Vostro caso e ci permettete di contattarVi se necessario.

Le risposte di Robert Engeler sul sito: gazzettasvizzera.it

Gazzetta Svizzera presenta i video di Robert Engeler con le risposte ad alcune delle domande più frequenti inviate dai lettori.

Dalla simulazione di pensione fatta sul sito della AVS svizzera (allegato 2) risulta che potrei andare in pensione a settembre 2025 con una pensione netta di CHF 1079.

Dalla simulazione di pensione fatta sul sito INPS (allegato 3) risulta che potrei andare in pensione a settembre 2028 con una pensione lorda di € 2256, ma suppongo che questa si ridurrebbe se io non potessi continuare a lavorare da dipendente fino a tale data.

Le mie domande sono queste:

- 1) Nell'ipotesi che io potessi continuare a lavorare da dipendente, nel 2025 mi converrebbe posticipare la pensione svizzera fino al 2028?
- 2) Nella Gazzetta di giugno 2016 lei ha spiegato che si possono far valere gli anni di contributi svizzeri per raggiungere l'età di pensione d'anzianità, "purché non contemporanei a contributi italiani." Questo per me è il caso per 5 anni (all'incirca 1978 e dal 1991 al 1994, vedere allegato 4 che è una tabella fatta da me). Mi darebbe quindi la possibilità di raggiungere l'età pensionabile già nel 2020? A chi dovrò far presente questo, e in quale momento? Già adesso?
- 3) Nell'ipotesi che io fossi disoccupato (o precario), potrei nel settembre 2025 già chiedere la pensione svizzera, anche se per l'INPS non ho ancora l'età pensionabile? Se ho capito bene le sue spiegazioni precedenti, questa richiesta andrebbe comunque fatta all'INPS e non all'AVS?
- 4) L'entità della mia pensione sarà la somma delle due simulazioni sopra menzionate, o verrà ridotta? Mi conviene chiedere all'INPS una simulazione delle due pensioni messe insieme?

Le allego per completezza anche l'estratto conto AVS (allegato 5), l'estratto conto INPS (allegato 6) e un riassunto INPS (allegato 7). La ringrazio in anticipo per il suo aiuto.

Cordiali saluti

M. S.

Risposta

Caro lettore,
Egregio lettore,
siccome Lei mi spedisce soltanto l'ultima pagina del calcolo approssimativo AVS ed i miei calcoli della rendita fatti "alla buona" non coincidevano con il Suo risultato ho ripetuto una richiesta a Suo nome. Se Le arriverà un e-mail della Cassa di Compensazione con una

cifra diversa, me lo faccia sapere e cercheremo di capire il perché. Per rispondere alle Sue domande partiamo dalle indicazioni che mi ha fornito:

1) Sono del parere che alle persone che godono di normale salute e che non hanno bisogno di questa entrata convenga rimandare l'inizio della rendita AVS, soprattutto se si potrà rimandare di più anni. Andando avanti con l'età, spesso aumentano i costi per la salute, e si è contenti di una pensione maggiorata. Dettagli in fondo all'articolo.

In caso di forte bisogno potrebbe chiedere la pensione AVS con 2 anni di anticipo, cioè a partire da settembre 2023, ma la soluzione è sfavorevole perché comporterebbe una diminuzione vita natural durante del 13,6% (cioè del 6,8% per uno, del 13,6% per due anni di anticipo). È una soluzione da scegliere solo in caso di assoluta necessità oppure con pochi anni di vita davanti.

2) Sempre in caso di forte necessità Lei potrebbe chiedere la pensione di anzianità INPS con forse 7 anni di anticipo, cioè dal 2021. Soluzione da prendere in considerazione se la ricerca di lavoro fosse senza speranza. Se Lei proprio non dovesse trovare lavoro, i Suoi anni di contribuzione resterebbero congelati e un anticipo non pone quindi sensibili svantaggi.

3) L'età pensionabile è sempre quella del paese del quale si richiede la pensione. In Svizzera, l'età pensionabile per gli uomini è attualmente di 65 anni, per le donne 64 anni. È allo studio una revisione dell'AVS che prevede l'innalzamento dell'età pensionabile delle donne a 65 anni, pari a quella degli uomini, lasciando (per ora) invariata quella degli uomini. Non è certo che questa proposta passerà; finora sono falliti diversi tentativi.

4) Lei ha pagato contributi per due pensioni diverse; quindi ha diritto a due pensioni intere, senza deduzioni.

Le domande di pensione (oltre all'AVS anche per i Suoi periodi in Inghilterra e Francia) vanno presentate sempre all'istituzione del paese di contribuzione. Visto che Lei avrà diritto ad una pensione italiana, queste domande devono sempre essere presentate non all'INPS, ma tramite INPS, con i moduli che Lei dovrà chiedere all'INPS provinciale di Sua competenza.

È consigliabile presentare la domanda sempre qualche mese prima dell'inizio desiderato della pensione. Se Lei deve anticipare la pensione di anzianità INPS, quindi per 2021 (sperando che la mia ipotesi sia giusta per i periodi di lavoro inglesi e francesi), presenterà la Sua domanda di pensione INPS di anzianità normalmente, aggiungendo semplicemente di far conto del periodo di assicurazione AVS indicando il Suo numero di assicurato. Sarà l'INPS a verificare con l'AVS il numero di anni e mesi di anticipo possibili; se non riconosceranno qualche periodo glielo faranno sapere e così potrà desumere la data di inizio pensione possibile. (La stessa cosa vale per i Suoi periodi in Inghilterra e Francia se Lei riuscirà ad

avere il numero di assicurato, quindi potrebbe anticipare – però con ulteriore riduzione – la pensione di anzianità INPS per gli stessi periodi).

Per rinviare la rendita AVS la domanda su carta semplice, meglio raccomandata, deve arrivare alla Cassa Svizzera di Compensazione, 18 Avenue Edmond-Vaucher, CH-1211 Genève 28 prima della fine del primo anno di diritto alla pensione, nel Suo caso prima del 31.08.2026; non deve dichiarare di quanto Lei intende posticipare. Il rinvio è possibile per un minimo di 1 anno ed un massimo di 5 anni. Il rinvio di 1 anno porta ad un aumento della pensione del 5,2%, il rinvio di 5 anni del 31,5%, sempre vita natural durante. Una

volta passato il primo anno di rinvio, si può chiedere l'inizio del pagamento della rendita ogni mese, al massimo 5 anni dopo l'età pensionabile.

Aggiungo un'altra volta (per i nostri lettori) di farsi accreditare la rendita AVS tassativamente su un Suo conto in Italia. Le arriverà con una trattenuta del 5% a titolo di cedolare secca (cioè a pagamento definitivo delle tasse italiane); la rendita non va più dichiarata al fisco italiano e non avrà problemi valutari di nessun tipo.

Spero di aver risposto chiaramente a tutti i Suoi dubbi.

Cordiali saluti.

Robert Engeler

In generale conviene prendere domicilio e non avere problemi di sorta

Quali condizioni per lavorare in Ticino per un breve periodo?

Buona sera Sig. Engeler, da pochi giorni ho letto su una vecchia edizione della "Gazzetta Svizzera" (la n. 10 ottobre 2014), un suo articolo in risposta ad una madre italo-svizzera per quanto riguarda la cassa malati svizzera, ed in particolare quel caso riguardava il figlio con doppia cittadinanza che studiava a Mendrisio. Il mio caso è un po' diverso. Mia figlia ha quasi 22 anni ed è italo-svizzera, si è abilitata come Geometra recentemente dopo il tirocinio. Quest'anno ha avuto l'opportunità di conoscere un architetto a Lugano ed ha ottenuto un lavoro come disegnatrice edile da lui della durata di 6 mesi. La mia domanda, dopo aver letto il suo articolo, è se essendo assicurata contro gli infortuni dal datore di lavoro dovrà comunque provvedere a pagare la cassa malati svizzera, oppure, se non bastasse quella copertura, potrebbe essere coperta da un'assicurazione italiana? Non so se in Svizzera c'è, come in Italia, la distinzione tra residenza e domicilio (immagino di sì). Lei vorrebbe tenere la residenza in Italia e comunicare al comune, dove andrà per i 6 mesi, il nuovo domicilio (sarà ospite da amici di famiglia). Un'ultima domanda... verrà in macchina per potersi spostare durante le giornate lavorative, pensa che possa essere un problema, nel caso in cui avrà il domicilio o la residenza lì, guidare una macchina con targa ed assicurazione italiana? Spero di avere una sua risposta al più presto, la ringrazio anticipatamente. Cordiali saluti,

C.R.

P.s. ho pagato il contributo annuale.

Risposta

Cara lettrice, cerco di rispondere alle Sue domande:

1. In Svizzera non esiste una differenza tra «domicilio» e «residenza». In Ticino esiste solo il «domicilio» che corrisponde alla residenza italiana.
2. Se vuole agire in assoluta correttezza, Sua figlia dovrà prendere «domicilio» nel comune dove starà per 6 mesi, ivi pagare le imposte e iscriversi ad una cassa malattia svizzera. Ogni persona residente in Svizzera deve iscriversi per legge ad una cassa malattia svizzera.
3. Se si comporta così, sconsiglio di mantenere la residenza in Italia. Avere due residenze può comportare delle complicazioni. E non ci vedo nessun vantaggio.
4. In alternativa, trattandosi di sei mesi soltanto, può far finta di risiedere in Italia e farsi assumere da "persona residente all'estero". In questo caso le imposte verranno detratte dallo stipendio (come in Italia) e può rimanere iscritta all'ASL in Italia (se ciò Le è possibile. Se no, sposterei proprio la residenza dall'Italia alla Svizzera, un'assicurazione privata italiana non è meno costosa di una cassa malattia svizzera. In Svizzera, per redditi modesti è possibile chiedere il sostegno statale alla cassa malattia). Se il datore di lavoro non saprà come assumere una residente all'estero, Sua figlia potrà informarsi presso un sindacato a Lugano.
5. C'è il rischio (quasi nullo nella città di Lugano dove le persone non si conoscono

molto), maggiore risiedendo in un piccolo comune, di essere scoperto e poi dover pagare a posteriori. Per sei mesi un rischio contenuto.

6. Se Sua figlia mantiene la residenza in Italia, potrà utilizzare l'auto per andare da casa al lavoro oppure a spasso, ma **non per spostarsi per il lavoro**. Se sposta la residenza in Ticino, può anche utilizzare la macchina fino ad un anno per motivi lavorativi prima di sdoganarla e immatricolarla in Ticino (un motivo in più per prendere residenza in Ticino).

Auguri a Sua figlia!

Robert Engeler

Domanda

Gentile Sig. Engeler, purtroppo sono qui a disturbarla ancora, mi sono sorti altri dubbi in merito alla situazione di mia figlia che dovrà andare in Svizzera per 6 mesi da giugno, le elenco il tutto qui di seguito.

1. Esiste la possibilità di indicare un indirizzo in cui lei risiede unicamente nei giorni lavorativi, supponendo che nel fine settimana lei possa andare in Italia ad esempio?
2. Ci sarebbe una differenza di trattamento se avesse un'assicurazione sanitaria italiana? Sarebbe possibile pagare la cassa malattia svizzera non risultando residente in svizzera?
3. Che rischio corre chi ospita mia figlia se lei non dichiara di vivere lì? Potrebbero sorge-

continua a pagina 8

«Primo piano»

di Annamaria Loreface

www.gazzettasvizzera.it

Daisy Gilardini, artista della fotografia naturalistica, ha prodotto un nuovo libro con incredibili immagini

Fotografa svizzera di fama mondiale a tu per tu con gli orsi (e altri animali)

Lugano – Lo scorso anno **Daisy Gilardini** è stata in appostamento fisso per ben 15 giorni davanti alla tana di un'orsa. Quando l'orsa uscì con i suoi cuccioli, fu finalmente fotografata. Le **bellissime immagini** furono pubblicate sul web dalla CBS, televisione pubblica canadese, e divennero un fenomeno cosiddetto virale, con centinaia di migliaia di visualizzazioni. Avendo perso i diritti di copyright, non ci guadagnò nemmeno un soldo, in compenso la sua popolarità **crebbe a dismisura**.

La fotografa naturalista luganese Daisy Gilardini è una personalità del settore che ha per oggetto l'ambiente naturale in tutte le sue forme. Ha scritto vari libri con immagini incredibili di paesaggi e della fauna che li popola. È famosa a livello mondiale per i lavori svolti, di **altissimo livello**, in tanti anni di appassionanti viaggi in un centinaio di Paesi con predilezione per l'Artico e l'Antartide.

Ha percorso, fotografandole, gran parte delle regioni polari. Stanca del suo precedente lavoro nella sua fiduciaria, negli anni '90 ha cominciato con prendersi lunghe vacanze per dedicarsi al grande amore per la fotografia naturalistica. Infine, seguendo questa sua predisposizione artistica, ha scelto di lasciarsi tutto alle spalle, il lavoro e la vita cittadina in Svizzera, e tramutare la "voglia di fotografia" in professione. Il **National Geographic**, la **BBC**, il **WWF** e altre importanti organizzazioni si fecero immediatamente avanti per acquistare i suoi lavori. Foto di una **maestria tecnica e stilistica eccezionali**.

Gli orsi, sono l'oggetto del suo ultimo libro di fotografia **"Nel mondo degli orsi"** presentato di recente a Lugano.

Gilardini si era in precedenza chiesta: come mai nell'immaginario collettivo, fin dalla tenera età, gli orsi risultano assai affascinanti? Sono dappertutto, nei film e nei cartoni animati, disegnati sui pigiami di adulti e piccini o sull'oggettistica più disparata, in forma di biscotti e caramelle, per non parlare del peluche per eccellenza: l'orsacchiotto. E si usa anche come appellativo "è un orso" o "è tenero come un orsacchiotto". Insomma, un vero culto. Dunque, attrezzatura super professionale in spalla, la nostra fotografa decide di conoscere da vicino questi **magnifici animali**. Eccola alla volta delle terre



Immagini di mamma e cuccioli di orso polare immortalati dalla fotografa svizzera Daisy Gilardini. Sotto: un abbraccio circolare tra due orsi bianchi. Madre e cuccioli di Grizzly mentre giocano. Tutte le foto sono riprese dal sito della fotografa daisygilardini.com



Un Grizzly a riposo. A fianco Daisy Gilardini con uno dei suoi obiettivi. L'equipaggiamento è d'importanza vitale, anche nel vestiario, date le temperature e i lunghi soggiorni all'aperto per catturare le migliori immagini di paesaggi e animali. Un duro lavoro di pazienza, lungo, a volte, anche diverse settimane, per ottenere uno scatto valido.



A sinistra, raro orso Kermode, orso nero dalla pelliccia bianco/crema data da un gene regressivo. Gilardini ama fotografare tutti gli animali che incontra nelle regioni polari (ma non solo in queste). Sopra, un bacio tra foche. Pinguini in fila e uno splendido paesaggio di ghiaccio.

degli orsi. Ospite d'onore di molte conferenze, nel mondo e in Svizzera, Daisy Gilardini racconta con la stessa passione di quando scatta, le immagini che le scorrono di fianco sullo schermo. Spiega che nel '95 partì per l'Alaska e una volta fotografato il primo orso, esplose l'amore per queste creature, fino a raggiungere in tempi più recenti le tracce del raro **orso Kermode**, orso nero dalla pelliccia bianco/crema data da un gene regressivo, come è spiegato anche nel sito della Gilardini (daisygilardini.com). Sono tanti gli aneddoti, i ricordi, i racconti

sui suoi incontri con le varie tipologie di orsi. C'è la femmina che ha lasciato i cuccioli al cospetto della fotografa "sentendo" che fossero al sicuro; c'è stato un grande orso bruno maschio che invece di innervosirsi data la sua presenza si è tranquillizzato fino ad addormentarsi... Per svolgere questa attività occorre anche una **infinita pazienza**. Aspettare per ore, giorni, settimane senza alcuna garanzia di riuscire a scattare. Oggetto del suo mirino sono stati **svariati animali**, bisonti, pinguini, foche e volatili di ogni genere. Il suo stile, come lei stessa spiega, è andato

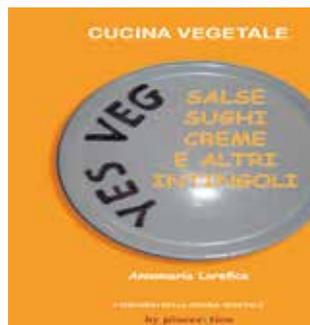
nel tempo profilandosi nell'essenzialità. La semplicità, ha affermato, è la cifra del suo linguaggio artistico. Certo è che per arrivare a tale livello fotografico occorrono capacità e sensibilità straordinarie, doti che lei possiede e che le hanno valso tanti riconoscimenti. Le sue foto, ha affermato, vogliono essere un messaggio che apra il cuore degli umani a voler bene alla Madre Terra. Visitare la galleria fotografica nel suo sito web, fa riflettere, mentre procura una sorprendente gioia per gli occhi e per l'anima.

lorefice.annamaria@gmail.com

Vetrina dei libri dal Canton Ticino



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



In generale conviene prendere domicilio e non avere problemi di sorta

Quali condizioni per lavorare in Ticino per un breve periodo?

segue da pagina 5

re dei problemi? O il tutto, essendo di comune accordo, non sarebbe un problema?

4. Per quale motivo non potrebbe utilizzare l'auto per motivi di lavoro? Esiste la possibilità di fare una richiesta al cantone, o all'ente interessato, per avere il permesso di utilizzare l'auto anche per scopo lavorativo?
5. Ho un'ultima nuova domanda, credo che mia figlia debba aprire un conto corrente bancario per ricevere lo stipendio, le basta avere i documenti svizzeri per aprirne uno? A lei il conto è stato chiuso a 18 anni perché non era in possesso di carta d'identità svizzera o passaporto all'epoca. Ora avendo sia i documenti che la cittadinanza svizzera in che problemi potrebbe incorrere o cosa le servirebbe ancora? Da parte dell'Italia potrebbe avere problemi?

La ringrazio per le risposte fino ad ora ricevute, sono state di grande aiuto.

Cordiali saluti.

C.R.

Risposta

Gentile lettrice,

1. Questa possibilità esiste all'interno della Svizzera quando una persona può provare

di vivere solo da lunedì a venerdì nel comune di lavoro o di studio e comprovare che il Suo centro di vita (p.es. famiglia) e la residenza (Ticino: domicilio) si trova in un altro comune in Svizzera. In questo caso questa soluzione si chiama "soggiorno"; si paga una tassa di CHF 100 al comune di soggiorno ticinese, le imposte su reddito e patrimonio continuano ad essere pagate nel luogo di residenza. Se il soggiorno, per un periodo di 6 mesi massimi, venga applicato anche per un residente in Italia dipende dalla flessibilità del comune (perché non è previsto dalla legge) e dalla verosimilità; con la residenza in Campania non mi sembra credibile.

2. Essendo coperta dal SSN, può farsi curare in Svizzera solo per casi di emergenza. Con un'assicurazione privata, dipende dalle condizioni. È possibile assicurarsi presso una cassa malattia in Svizzera pur risiedendo all'estero. I premi sono però nettamente più alti di quelli applicati per i residenti in Svizzera. Nel Vostro caso non fa senso.
3. Il problema principale per Sua figlia è quello delle imposte e dell'auto usata per lavoro. Se Sua figlia non commette crimini, l'ospitante non corre rischi.
4. Lo prescrive la legge doganale. Nessuno in Svizzera può darvi il permesso di

andare contro legge.

5. Se ha residenza in Italia, deve comprovare alla banca svizzera di pagare le imposte in Italia. Se il conto supera l'importo di € 15'000 (limite attuale, ogni tanto cambia), dovrà dichiararlo in Italia, così come dovrà dichiarare in Italia il reddito ottenuto in CH che sarà stato soggetto a detrazione alla fonte in Svizzera detraibile interamente o parzialmente dalle imposte italiane. Se risiede in Svizzera, nessun problema, né per la banca svizzera, né per il fisco italiano.

Mi chiedo sempre di più perché volete mantenere a tutti i costi la residenza di Vostra figlia in Italia e cercare delle vie tortuose piuttosto che decidervi per una soluzione assolutamente corretta, facile sotto ogni punta di vista, e duratura se Sua figlia potrà rimanere più a lungo: prendere residenza in Svizzera. Oppure, volendo proprio, facendo finta per 6 mesi di continuare a risiedere in Italia e non apparire in Svizzera, possibilmente non aprendo un conto bancario in Svizzera, non utilizzando l'auto per lavoro, però continuando ad essere coperta per malattia in Italia. Forse Lei mi spiegherà i motivi.

Con cordiali saluti.

Robert Engeler

Alla mia domanda non ho mai avuto risposta!

Il CSE chiede ancora il voto elettronico

Il 94° Congresso a Berna per i 100 anni dell'OSE

segue da pagina 1

cantoni di introdurre per le prossime elezioni federali del 2019 il voto elettronico per tutti i residenti all'estero.

Nell'ambito dei festeggiamenti per il centenario dell'Organizzazione, il consigliere federale Didier Burkhalter ha accolto 129 giovani svizzeri espatriati che hanno concluso due settimane alla scoperta della Svizzera, in gran parte a piedi. Ha detto loro che "sono i più importanti", perché "sono il futuro del

nostro Paese" e li ha ringraziati "per essere l'immagine fresca e dinamica della Svizzera all'estero".

Burkhalter ha lodato anche "l'unità svizzera nella diversità", una caratteristica che rende forte la Confederazione e ne spiega il successo. Secondo il ministro degli esteri, il mondo ha bisogno più che mai dei suoi valori: responsabilità, solidarietà, rispetto delle minoranze e fede nelle libertà. Ha quindi invitato gli svizzeri all'estero a partecipare alla società svizzera e a quella dei paesi dove risiedono.

Comitato Blocher contrario

Accordo con UE Dove siamo?

segue da pagina 1

tempo per applicare l'iniziativa votata il 9 febbraio 2014. Ci si chiede però a che punto siamo con le trattative con l'UE. Secondo il DFAE l'accordo c'è su tre dei quattro temi centrali. La Svizzera propone un adeguamento futuro "dinamico" al diritto europeo, con la possibilità di un voto parlamentare o popolare. Per Blocher "dinamico" è soltanto un altro termine per dire "automatico".

Ignazio Bonoli

Der Besuch dieser königlichen Stadt hat sich gelohnt

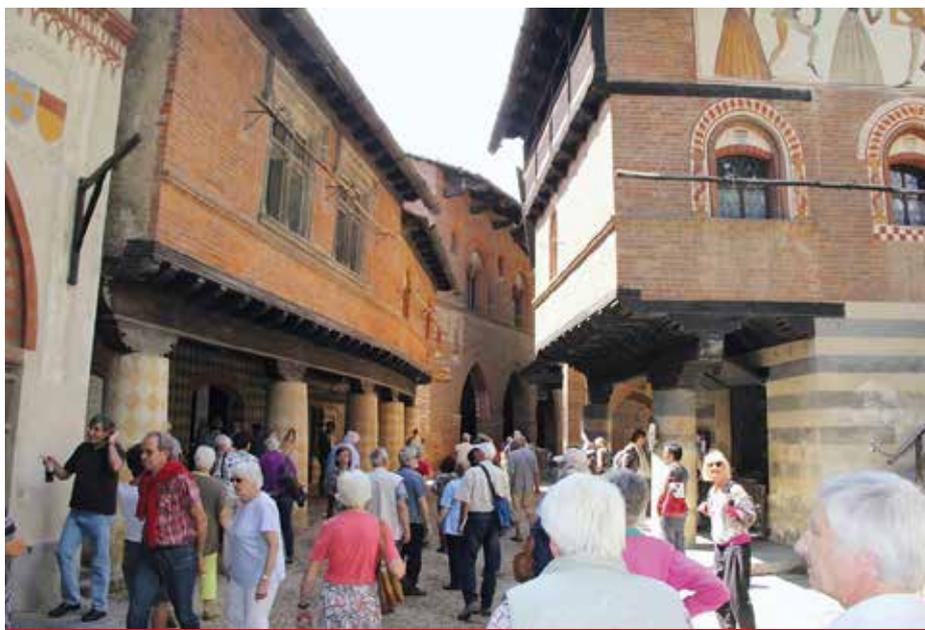
Jahresausflug des Circolo Svizzero del Sud Piemonte nach Turin

Vollbesetzt führte uns an diesem Freitagmorgen der Car nach Turin. 63 Personen wollten mehr über diese königliche Stadt erfahren. Weil das Wetter Tage zuvor sehr unbeständig war, wurde sicher der eine oder andere Knirps in der Tasche oder im Rucksack verstaut – dort blieb er dann auch. Petrus meinte es an diesem Tag besonders gut mit uns, genau das richtige Wetter um eine Stadt zu erkunden. Da bewahrheitet sich wieder mal das Sprichwort – *wenn Engel reisen, lacht der Himmel*. Kurt begrüßte alle Anwesenden und erklärte uns, weshalb er anstelle von Max vorne beim Buschauffeur sass. Wir danken Beiden für die tolle Idee und die perfekte Organisation. Max wünschen wir baldige Besserung.

Nach einem Kafihalt erreichten wir ca. um 11 Uhr Turin. Dann gings wie geplant auf eine einstündige Rundfahrt durch den moderneren Teil Turins zusammen mit der deutschsprechenden Reiseführerin Alessandra Palombo. Zuerst erzählte sie einiges über die Entstehung dieser Stadt, die bereits im 13. Jahrhundert von den Savoyern eingenommen wurde. Turin besitzt ein reiches Erbe an Denkmälern von Grafen, Herzögen und Königen der damaligen Zeit. Nach der Vereinigung Italiens, 1861, war sie für drei Jahre die Hauptstadt Italiens. 1899 wurde Turin zur Industriestadt, bekannt durch die Fiat-Werke. Heute ist Turin die Hauptstadt der Region Piemont und zählt 900'000 Einwohner.

Die Fahrt führte vorbei am heute wichtigsten Bahnhof von Turin "Porta Susa" mit drei U-Bahnstationen unterhalb der Innenstadt. Die weisse und imposante Strassenbeleuchtung rund um den Bahnhof fällt auf. Aber über moderne Kunst lässt sich bekanntlich streiten. Der moderne Teil der Stadt prägt nicht etwa eine Skyline wie so manche Grosstadt. Aber Alessandra weist uns auf einen modernen, gläsernen Solitär hin, der mit seinen 166m Höhe einen klaren Akzent im Turiner Stadtbild setzt. In diesem Hochhaus hat eine der grössten Banken Italiens ihren Sitz. In der obersten Etage befindet sich ein Restaurant und eine Dachterrasse. Nur 15 m grösser ist das Wahrzeichen von Turin, die Mole Antonelliana, die auch weitherum ersichtlich ist. Heute befindet sich das nationale Filmmuseum in dem Gebäude.

Einen kleinen Bereich des 55 ha grossen Parco del Valentino konnten wir zu Fuss durchstreifen. Eine wunderschöne, grüne Oase mit vielen Fotosujets. Alessandra führte uns zum Borgo Medievale, der authentischen



Besuch des Borgo Medievale im Parco del Valentino.

Rekonstruktion eines piemontesischen Dorfes im 15. Jahrhundert.

Nachdem wir viele neue Eindrücke gesammelt haben, führte uns Kurt ins Ristorante La Badessa. *Cucina dei Monasteri* steht auf der Visitenkarte und tatsächlich wurde mir bestätigt, dass dieses Restaurant einmal ein Kloster war. Durch das Ambiente wurde dieser Eindruck noch bestärkt. Das Personal war freundlich und effizient, das Essen sehr gut. Gesättigt ging es nun, wie vorgesehen auf die 2-stündige Erkundungstour der Innenstadt, das Herz Turins. Wir teilten uns auf in drei Gruppen mit je einer deutschsprechenden Stadtführerin. Wir schlenderten an eleganten Strassen und Arkaden vorbei zu den schönsten Plätzen Turins mit ihren historischen Kaffees, barocken Gebäuden, deren Fassaden so manche Spur der Vergangenheit aufweisen. Auf der Piazza Reale befindet sich die Kirche San Lorenzo. Ihre Pracht verbirgt sich hinter schlichtem Mauerwerk, nur die Kuppel fällt auf. Sorgen doch ihre Öffnungen für wechselnde Lichteffekte. Wer drinnen nach oben schaut, erkennt vielleicht ein böses Gesicht. Manche glauben, der Teufel blicke von oben herab, flüstert Claudia Fantino.... Beeindruckt hat mich auch die Galerie Subalpina, (unter den Alpen). Sie besitzt viele Elemente im Renaissance und Barockstil.

Ringsum führt ein Balkon. Für den Bau wurden hauptsächlich Glas und Schmiedeeisen verwendet. Früher wurde dort mit Wein gehandelt. Was auffällt sind die Pflanzen im Innenbereich. Heute sind ein Kino, ein historisches Kaffee, Geschäftsräume und Boutiquen untergebracht.

Was natürlich nicht fehlen darf, wenn man in die Vergangenheit eintauchen will, ist die Besichtigung des Turiner Grabtuches, die „Sacra _Sindone“, das im Dom ausgestellt ist. Für die einen ist es das Leinentuch Christi, in das sich das Antlitz des Gekreuzigten eingepreßt hat. Für die anderen ist es Humbug.

Nach all den Mythen und Geschichten, die uns Claudia erzählte, spürte man förmlich noch den Geist der Vergangenheit. Man hätte noch so gerne zugehört, wenn da nicht die Beine gewesen wären, auch Müdungserscheinungen machten sich bemerkbar. Ja nu....man ist halt nicht mehr zwanzig!! Ein Kafi oder ein Gelati war aber dann noch ein Muss, bevor uns der Buschauffeur wieder nach Hause fuhr. Ich denke, im Namen aller Teilnehmer darf ich sagen: Der Besuch dieser königlichen Stadt hat sich gelohnt.

Für mich auch eine Stadt der Magie und Moderne.

Ruth Fiorentino
(www.circolosvizzero.ch)

Preoccupante rapporto sulla povertà in Italia

Il Circolo Svizzero di Roma rilancia la Società Svizzera di Beneficenza

Pochi giorni fa l'ISTAT ha pubblicato un *Report sulla povertà in Italia* sulla base dei dati del 2015. La situazione che ne viene fuori non è certo rassicurante.

Nel 2015 si stima che le famiglie residenti in condizione di povertà assoluta siano pari a 1 milione e 582 mila e gli individui a 4 milioni e 598 mila, raggiungendo così **il numero più alto dal 2005 a oggi**.

L'incidenza in percentuale della povertà assoluta si mantiene sostanzialmente stabile sui livelli stimati negli ultimi tre anni per le famiglie, con variazioni annuali statisticamente non significative. Cresce invece se misurata in termini di persone (7,6% della popolazione residente nel 2015, contro il 6,8% nel 2014) Questo andamento nel corso dell'ultimo anno si deve principalmente all'aumento della condizione di povertà assoluta tra le famiglie con 4 componenti e tra le famiglie di soli stranieri che sono in media più numerose.

L'incidenza della povertà assoluta aumenta al Nord sia in termini di famiglie sia di persone soprattutto per l'ampliarsi del fenomeno tra le famiglie di soli stranieri.

Segnali di peggioramento si registrano anche tra le famiglie che risiedono nei comuni centro di aree metropolitane e tra quelle con persona di riferimento tra i 45 e i 54 anni di età.

La situazione sembra peraltro destinata ad acuirsi. Infatti oltre un quarto della popolazione italiana è a **rischio di povertà**. Nel 2014 si attesta infatti al 28,3% la stima delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale residenti in Italia. E' la fotografia scattata ancora dall'Istat nel Report *"Reddito e Condizioni di vita"* relativo al 2014, pubblicato nel dicembre scorso. L'indicatore corrisponde alla quota di popolazione che sperimenta almeno una delle seguenti condizioni: rischio di povertà (calcolato sui redditi 2013), grave deprivazione materiale e bassa intensità di lavoro (calcolata sul numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante il 2013). Nel 2014 le persone a rischio di povertà sono pari al 19,4%, quelle che vivono in famiglie gravemente deprivate l'11,6%, mentre le persone appartenenti a famiglie dove l'intensità lavorativa è bassa rappresentano il 12,1%.

Ancora: la povertà professionale ha colpito soprattutto i lavoratori autonomi. Sono i dati della CGIA (Associazione di artigiani e piccole imprese) di Mestre: l'anno scorso il 24,9% delle famiglie con reddito principale da lavoro autonomo ha vissuto con una disponibilità economica inferiore a 9.455 euro annui (soglia di povertà totale calcolata dall'Istat). Praticamente una su quattro, per la CGIA, si è trovata in una condi-

zione di vita non accettabile. Per quelle con reddito da pensioni/trasferimenti sociali e da lavoro dipendente, invece, la percentuale al di sotto della soglia di povertà è stata inferiore. Per le prime, infatti, l'incidenza si è attestata al 20,9%, per le seconde al 14,6%. Tra il 2010 e il 2014 la quota di nuclei familiari in cattive condizioni economiche è aumentata, per la CGIA, di 1,2 punti percentuali.

Crediamo che questi dati debbano far riflettere e porre all'attenzione di tutti una realtà che, forse, troppo presto abbiamo archiviato come appartenente al passato. La povertà quindi, in un paese ricco e industrializzato come l'Italia, è ancora un fenomeno diffuso che può colpire nuclei familiari che solo pochi anni fa ne erano completamente immuni, per la presenza di anche un solo occupato o per il titolo di studio che fungeva da vera e propria assicurazione, garantendo un reddito minimo più che sufficiente.

Il Circolo Svizzero di Roma, riprendendo la storica tradizione di tutte le comunità svizzere in Italia, e non solo, vuole far sì che la solidarietà torni ad essere il cuore della aggregazione dei cittadini svizzeri a Roma. Per questo il Circolo ha deciso di ricostituire la Società svizzera di Beneficenza.

FaTre

www.circolosvizzero.it

Appello a partecipare alle attività comunitarie

Lettera aperta ai soci del Circolo Svizzero di Roma

Con il primo ottobre ha inizio il nuovo anno sociale del nostro Circolo. Confidiamo che anche quest'anno vorrete rinnovare l'adesione al nostro sodalizio esprimendo così il vivo senso di appartenenza alla nostra Comunità che necessita del sostegno di tutti, consapevoli del valore di tale presenza.

Le comunità svizzere si sono costruite dal basso verso l'alto, crescendo da uomini liberi e piccole associazioni, noi manteniamo questo spirito e rafforziamo questa "svizzerità" che tanto ci è cara.

Trasmettere e mantenere questo carattere

in un contesto globale, ove la Svizzera non è che una piccola ma peculiare minoranza, vuol dire difendere quei valori morali e socio-culturali che molto spesso vengono aggrediti o disconosciuti senza un preciso motivo ignorandone alle volte il vero significato.

Riconoscere il proprio ruolo, condividere e confrontarsi nel proprio interno non è debolezza ma consapevolezza delle proprie origini per poterle poi trasmettere, confrontare e condividere.

La Svizzera è un fenomeno unico che permette di vivere il vecchio nel nuovo ed al

contempo essere il leader dell'innovazione. Noi, presenti sul versante euromediterraneo, pensiamo che la coesione sia forza e confronto - in uno spirito unitario e solidale - per migliorare sempre più quel senso civico che ci permette di vivere i nostri percorsi con traguardi piacevoli e condivisi, in uno spirito di serenità e mutuo soccorso.

Le Comunità Svizzere all'estero condividono e mantengono questo rispetto di tradizioni, scopi e valori di riferimento sui quali si fondano i pilastri fondamentali che rafforzano la nostra comune sensibilità, per questo con-

tinuerà e si rafforzerà sempre più il nostro impegno nelle relazioni e nelle azioni di coordinamento internazionali.

Le attività del prossimo anno sociale saranno – come sempre – pubblicate sull'agenda del sito web www.svizzeri.ch, sulla pagina Facebook e sull'account Twitter

Ringraziamo i Soci che hanno sostenuto con il loro contributo le attività dell'anno 2015/2016.

Fabio Trebbi
Presidente del Comitato
www.circolosvizzeroroma.it

Prossime proposte

sono consultabili sull'agenda della pagina web www.svizzeri.ch – Per essere sempre aggiornati ed informati iscrivetevi alla newsletter del portale www.svizzeri.ch

Da oggi anche **Circolo Svizzero**: il gruppo Whatsapp degli svizzeri per essere sempre informati, inviate il vostro numero di telefono mobile a circolo@svizzeri.ch e sarete inseriti nella lista – per essere sempre informati.

Il 7 settembre dalle ore 18.00 alle ore 21.00 all'Hotel Victoria Mittwuch Stammtisch-Jass riprende l'appuntamento

Riprende l'appuntamento con i Soci del Circolo Svizzero Roma ogni primo mercoledì del mese all'Hotel Victoria di Roma.

Jass o Chibre, il gioco di carte nazionale svizzero, sarà il tema della giornata dalle ore 18.00 alle ore 21.00 e seguire i programmi della TV svizzera sul grande monitor della sala.

Prossimo appuntamento il 7 settembre dalle ore 18.00 alle ore 21.00 all'Hotel Victoria, Via Campania, 41.

Ricordiamo infine che la proprietà e la direzione dell'Albergo Victoria ci riservano, ormai da tempo, un trattamento di favore applicando ai Soci del Circolo uno sconto sulle consuma-



zioni del 10%, valido anche durante queste nostre manifestazioni.

www.svizzeri.ch

Gazzetta Svizzera offre un sostegno finanziario a giovani Svizzeri in Italia

I contributi di Gazzetta Svizzera alla formazione in Svizzera

Il Comitato della Gazzetta Svizzera intende impegnarsi maggiormente per le giovani e i giovani svizzeri in Italia. È stata perciò sottoposta all'Assemblea generale la proposta di istituire un Fondo per borse di studio.

In occasione dell'Assemblea generale del 14 maggio 2016 a Trieste questa proposta è stata accettata.

Così si potranno aiutare giovani Svizzeri che vivono in Italia e che vogliono seguire una prima formazione in Svizzera, sia come tirocinio, sia come studio in una università o in una scuola universitaria professionale.

Per la realizzazione di queste borse di studio, Gazzetta Svizzera ha concluso un accordo con **educationsuisse**. Le domande di sostegno finanziario devono perciò essere indirizzate a **educationsuisse** – Formazione in Svizzera. In calce a questo articolo sono riportati gli indirizzi a cui rivolgersi.

Prima di inoltrare una domanda, deve essere chiarito se non vi sia la possibilità di ottenere un sussidio cantonale. I giovani svizzeri all'estero hanno di regola la possibilità di inoltrare una richiesta di sussidio al proprio cantone d'origine. Purtroppo sempre meno cantoni concedono a svizzeri residenti nella zona UE

un sostegno finanziario per la loro formazione in Svizzera. Si raccomanda quindi di prendere per tempo contatto con le collaboratrici di **educationsuisse**, in modo da chiarire le varie possibilità. Non appena appurata la possibilità di ottenere un eventuale sussidio da parte del cantone d'origine, può essere inoltrata una domanda a **educationsuisse**.

I contributi alla formazione – il termine odierno per borse di studio – sono concepiti come sostegno finanziario e non per coprire una situazione acuta di bisogno. Di solito non coprono tutte le spese per gli studi e il soggiorno. Il calcolo di un contributo alla formazione dipende in gran parte dal reddito e dal patrimonio dei genitori. Se vi è la possibilità di ottenere un sostegno finanziario dal Fondo della Gazzetta Svizzera, l'interessato riceve un formulario e l'elenco dei documenti necessari (per es. conferma dell'iscrizione all'istituto di formazione, documenti fiscali dei genitori, ecc.). La Commissione di **educationsuisse**, normalmente, decide all'inizio di dicembre e all'inizio di giugno. Dopo di che avviene il versamento del sussidio al richiedente. Il sostegno finanziario dal Fondo Gazzetta Svizzera può variare fra i 3'000 e i 5'000 franchi svizzeri.

Gli interessati si mettano in contatto con la signora Ruth Von Gunten di **educationsuisse**, all'indirizzo sottoindicato, in modo da chiarire esattamente le possibilità di sussidio esistenti (Cantone d'origine, Università, **educationsuisse**, Fondazioni).



Ausbildung in der Schweiz
Alpenstrasse 26,
3006 Bern, SCHWEIZ
Tel. +41 (0)31 356 61 04
info@educationsuisse.ch
ruth.vongunten@educationsuisse.ch
www.educationsuisse.ch

Sono convinto che in Svizzera viene offerta un'ottima possibilità di formazione e di perfezionamento! Sono inoltre sicuro che un'ottima formazione è la base del successo nella vita. Invito perciò tutti gli interessati a fare buon uso di questa possibilità offerta da Gazzetta Svizzera.

Il presidente
Arwed G. Büchi

Presenti il nuovo Console generale Felix Baumann e il Consigliere agli Stati Filippo Lombardi

La Festa Nazionale anticipata alla Società Svizzera di Milano

“Gli uomini di Uri, Unterwalden e Svitto... considerando la malizia dei tempi ed allo scopo di meglio difendere e integralmente conservare sé ed i loro beni, hanno fatto leale promessa di prestarsi reciproco aiuto, consiglio e appoggio, a salvaguardia così delle persone come delle cose, dentro le loro valli e fuori, con tutti i mezzi in loro potere, con tutte le loro forze, contro tutti coloro e contro ciascuno di coloro che ad essi o ad uno d'essi facesse violenza, molestia od ingiuria con il proposito di nuocere alle persone od alle cose... Abbiamo pure, per comune consenso e deliberazione unanime, promesso, statuito ed ordinato di non accogliere né riconoscere in qualsiasi modo, nelle suddette valli, alcun giudice il quale abbia acquistato il proprio ufficio mediante denaro od altra prestazione, ovvero non sia abitante delle nostre valli o membro delle nostre comunità”.

Dal Patto Eterno del Rütli del 1° agosto 1291

Cos'è il Rütli?

Cos'è il Rütli **oggi** che nessuno vuole frontiere, che nessuno vuole padroni, ma vuol comandare in casa degli altri?

Cos'è il Rütli per noi Svizzeri?

Cosa resta di quel 1° d'agosto di quel lontano 1291?

Per chi guarda la carta geografica, il Rütli è una terrazza naturale affacciata su un magnifico lago.

Per i turisti una splendida meta di gite e relax. Per noi è il luogo del mito, dei momenti importanti (ricordate il Gen. Guisan nel luglio del 1940).

È un luogo un po' magico, con quel tanto di mistero che lo rende perfetto per esser le nostre radici: è il luogo dove tutto è cominciato, dove 725 anni fa, tutto ebbe inizio.

Dove uomini di Uri, Unterwalden e Svitto - non del tutto liberi - si trovarono un giorno d'agosto, per dirsi ancora una volta ed in forma solenne che mai più avrebbero tollerato altri in casa loro e nelle loro terre e che nei confini delle loro vallate, la giustizia se la sarebbero amministrata da soli!

E quanto ciò è attuale non importa evidenziarlo: è nei fatti!

Poi a quei tre si unirono altre genti ed altri Cantoni ed oggi siamo ventisei!

Molto tempo è passato e (forse) siamo ancora quelli d'allora!

C'è qualche “deriva”, ma per ora siamo **sempre** quelli del Rütli!



Il presidente Gianni Definti saluta gli ospiti.

Siamo ancora quelli del Rütli, che la sera di quel primo d'agosto del 1291 dopo aver giurato - quei forti - imbandirono le mense, misero in comune carni e formaggi, birra e sidro e fecero festa!

Così lo scorso 22 luglio in un clima di festa e di divertimento ci siamo ritrovati anche noi nel nostro piccolo Rütli, affacciati su un verde giardino a goder del tramonto che sereno d'azzurro s'è fatto d'un tratto.

Un bell'aperitivo al terzo piano del nostro palazzo dove Daniela, Sara e Rolf han fatto gli onori di casa.

Saluti ed abbracci di gran benvenuto!

Fra vecchi amici di sempre e sempre al piacere dei nuovi.

Ospiti oggi, amici recenti, molti invitati, simpatici tutti.

Presente il Console Generale Felix Baumann di nomina fresca, il Consigliere agli Stati Filippo Lombardi, il Comitato Centrale quasi al completo ed il neo-presidente Gianni Definti e - come già detto - l'infaticabile Sara.

Poi ad un cenno con squillo di tromba, la Bandella d'Arogno, ha dato l'invito e tutti dal terzo al quarto saliti, dov'eran le mense approntate con gusto.

Come il Rütli affacciato sul lago, la terrazza sul verde giardino rendeva la sala magnifica e bella.

Splendido il luogo, bella la vista, magnifici i tavoli disposti con arte.

Felice la scelta dei tempi e dei modi: si son alternati i momenti di svago e quelli del rito.

A quelli seguiva la cena in bell'alternarsi di note, sapori e colori.

Le belle e chiare parole del neo-presidente Definti han dato misura del corso dei tempi nel solco di sempre che s'è rinnovato.

Alle parole di rito ha fatto seguire il grazie ai presenti e prima di tutti al Console Baumann ed all'amico Lombardi più volte citato dal caro Definti.

Poi la Bandella con musica bella e gradevole al tempo, ha dato l'inizio a cena e bevute.

Ma prima di questo, per voce e lettura della Consigliera Alessandra Zoia abbiamo ascoltato il messaggio del Presidente federale agli Svizzeri all'estero¹.

Quest'anno meno retorico di sempre e con particolare attenzione al fatto che ovunque si sia: siamo Svizzeri sempre. In patria non sempre compresi, ma i voti son buoni comunque, e noi Svizzeri ovunque e liberi sempre.

Dopo gli applausi, molti, han servito le mense: una bella insalata di farro condita a dovere e bella a vedersi per forma e colore. Leggera e di gusto disposta nei piatti con arte studiata e sapori ben scelti e verdure dell'orto.

Poi il discorso ufficiale del Console nuovo che ha preso lo spunto dai vini, onorando Zurigo col bianco e il Ticino col rosso per la maggioranza di noi.

Ottimi dunque entrambi di gusto, offerti con garbo dal Console nuovo.

C'ha parlato di sfide recenti e nuovi traguardi, del grande piacere di esser fra noi, dell'esser accolto con gioia e piacere.

Anche questo intervento sintentico e fresco, conciso e diretto ha colto nel segno per brio e schiettezza.

E su questa scia, con piglio e prontezza Filippo Lombardi ha risposto con gioia agli spunti di prima accennando a battaglie e tenzoni di



Il Console generale Felix Baumann.

un tempo ed oggi alla gioia d'aver – grazie a lui – una legge per noi Svizzeri all'estero. Applausi tanti e poi di nuovo alle mense. Han servito così un piatto del lago. Un persico al burro in filetti ben fatti su riso di perla mantecato a dovere. Un piatto sublime da tutti apprezzato, richiesto più volte e più volte lodato. Poi l'inno quest'anno speciale e molto gradito nel modo e nei tempi. Per canto d'alunni della Scuola Svizzera di Milano. Lo schermo in fondo alla sala rimanda il filmato montato con arte dal bravissimo Erwin Maier ch' ha tolto dal grande imbarazzo quei molti che sanno le prime parole del Salmo il resto lasciando alle note. Ed ecco il gelato piacevole e fresco per crema e vaniglia. La sera s'è fatta più fresca, la grappa e il caffè han fatto piacere e già qualcuno accenna un passo di danza. La Banda rallegra i presenti con musica bella e leggera e poi si comincia a passar dall'uno ad un altro per baci ed abbracci augurali. La "riffa" attesa da tutti, ha dato bei premi e grandi sorrisi: bottiglie di vino, e libri e voli di linea Milano-Zurigo. A Lina e Matteo – già soci da anni – il "rosso trenino". Domani qualcuno già parte per ferie e vacanze ed allora abbracci e saluti 'chè buone siano queste per tutti. Ancora un giro di danza, la notte già scesa pian piano c'accoglie con garbo e silenzio augurale.

Amici e voi c'eravate presenti: ci vediamo a settembre per narrarci l'estate e quanto di bello abbiamo vissuto. A tutti l'invito e l'augurio: al 22 di settembre! Annunciatevi dunque perchè si preparan sorprese!

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it

Note:

1. Allocuzione del Presidente federale Johann N. Schneider-Ammann:

Cari connazionali che vivete all'estero, è bello immaginare dove siete in questo momento in cui mi rivolgo a voi: in uno splendido angolo di natura oppure nel cuore di una megalopoli. Immagino che anche per voi il 1° agosto sia legato a tanti ricordi. E forse sentite una certa nostalgia della patria. Una cosa è certa: in questa giornata gli Svizzeri sparsi in tutto il mondo sono particolarmente fieri del loro Paese. E la Svizzera è orgogliosa dei suoi cittadini, vicini e lontani! Questo per noi è un prezioso fondamento sul quale costruire. Eppure, se per il 1° agosto ci limitassimo a inviari i nostri saluti e i nostri auguri dalla Berna federale, rimarreste delusi – a giusto titolo. Negli ultimi anni il Consiglio federale e il Parlamento hanno intrapreso azioni concrete per consolidare i legami tra la vostra patria e voi, la «quinta Svizzera». Lo scorso novembre è entrata in vigore la legge sugli Svizzeri all'estero, che disciplina per la prima volta in modo completo gli aspetti più importanti dei rapporti tra la Confederazione e gli oltre 750 000 connazionali espatriati. Da ottobre sarà disponibile uno «sportello unico» quale centro di consulenza per tutte le vostre richieste. E infine la Confederazione e i Cantoni stanno lavorando affinché tutti i cittadini aventi diritto di voto possano avvalersi del voto elettronico. Voi, Svizzeri all'estero, avete sempre seguito con attenzione questo processo, ci avete esortato ad andare avanti e avete sostenuto questo progetto. Vi ringrazio per il vostro impegno. È importante che possiate partecipare alle nostre decisioni e che vi facciate sentire!



Il Consigliere agli Sati Filippo Lombardi.

Spesso infatti avete una percezione diversa da quella che abbiamo noi in Svizzera. La vostra conoscenza di altri Paesi e della loro economia, per esperienza diretta, è qualcosa che possiamo e vogliamo mettere a frutto. «Tutti insieme, per il lavoro e per il nostro Paese» è il motto che ho scelto per la mia presidenza nel 2016. E questo motto non si riferisce solo ai posti di lavoro in Svizzera, ma anche a quelli creati dagli scambi con la Svizzera. Anche la nuova galleria di base del San Gottardo, inaugurata all'inizio di giugno, è un contributo alla circolazione delle persone e delle merci all'interno del nostro Paese e oltre i confini. Siamo orgogliosi di quest'opera del secolo, che congiunge il Nord e il Sud dell'Europa. Forse anche voi, cari connazionali all'estero, svolgete un'attività professionale che vi porta ad avere scambi con la Svizzera. O forse siete impegnati in una missione umanitaria. O magari siete già in pensione e vi godete il vostro meritato riposo in un luogo dove le giornate sono molto soleggiate. O forse la vostra famiglia è emigrata da più generazioni. Indipendentemente da quanto siano strette le vostre relazioni con la Svizzera, vi ringrazio per la cura che avete verso questi legami con noi: insieme per il nostro Paese. Vi auguro una bella e serena festa nazionale del 1° agosto!

La gita, la cena e i corsi di lettura espressiva e di tedesco

Le proposte del mese di settembre a Milano

..... che del fare e del chieder, tra voi due
fia primo quel che tra li altri è più tardo....”

Dante, Paradiso XVII vv. 74-75

Bianca di pietra lucente, rossa la terra ch'azzurro del mare incornicia!
Così guardando la terra dell'Istria, rivedo i colori di terre lontane. I nostri colori: bianco di croce nel rosso del campo e rosso d'azzurro partito (a metà) del nostro Ticino. E mentre son qua a godermi i colori, vi voglio parlare d'idee e programmi del settembre vicino. Di gite in Ticino, di sere con musica e danze, incontri di lettura espressiva e poi di nuovo il corso tedesco. Di nuovo i birilli, il bridge, il burraco e sere e serate di buona cultura.

Gita in Valle Maggia

La Pro-Ticino e per essa l'instancabile e di-

sponibile Sig. Pometta, per il giorno 17 settembre ha organizzato una splendida gita in Valle Maggia, con un programma che sarebbe davvero un peccato perdere. Da Via Palestro verso Locarno e da lì, risalendo la Val Maggia, a Broglio con aperitivo gentilmente offerto a Ca' Pometta (Antica Corregione d'Orello). Poi un bel pranzo a Peccia al Grotto "al Pozzasc". Nel pomeriggio visita alla Chiesa di S. Giovanni Battista dell'Arch. Mario Botta a Mogno. Ed infine dopo qualche buona chiacchiera sulla giornata, il rientro previsto per le ore 19,30. Della gita poi vi racconteremo tutti i particolari: della bellissima Casa della Famiglia Pometta, storia e cronaca recente; del Grotto

“al Pozzasc” nel cui laghetto sottostante il Pometta che ci ospiterà, andava a pesca con lo zio; della Valanga del 25 aprile 1968 e di mille altre storie della Valle.

Cena di fine estate

Per il prossimo 22 settembre Riccardo Klinguèly ha superato sé stesso organizzando - non senza affanno e bravura – una serata di musica e... sorprese. Ed ecco cosa – richiesto – mi scrive il bravissimo Riccardo dalla sua vacanza in Sardegna: **“Attenti soci e amici della Società Svizzera, la cena di Fine Estate, appuntamento tradizionale del nostro club quest'anno lo sarà solo nel titolo; un menù leggero, ma accurato, musica e improvvisazioni dove i protagonisti sarete VOI! Vogliamo una**

continua a pagina 14

Segue da pagina 13

partecipazione spontanea, ma non disimpegnata! Chi vuole si cimenterà con uno strumento, nel canto, nella lettura e chissà. Vogliamo stupirvi con effetti speciali perché sarete proprio anche Voi i protagonisti di questa serata! Vi aspettiamo numerosi e motivati, a raccontarci e raccontarci della vostra estate, per portare e condividere un ricordo che lascerà il segno.

Dunque amici: annunciatevi!

Corso di lettura espressiva

Dopo un primo assaggio, degno di una cena d'altri tempi, il sempre attivo e vulcanico Riccardo, ci invita ad iscriverci al corso, ma meglio sarebbe chiamarlo "incontri di lettura espressiva" sotto la guida del Maestro Roberto Cajafa, attore, regista nonché uomo di spettacolo di magmatica personalità ed instancabile energia. Mi scrive ancora Riccardo: **"Figlio del più noto Gianni Cajafa Roberto lavora da molti anni come formatore e regista teatrale con numerosi incarichi anche da parte del Comune di Milano. La sua sensibilità per il sociale si sposa molto bene con il corso di lettura espressiva, vero preludio alla recitazione. Saper leggere capendo e interpretando lo scritto vuole dire avere empatia con il pubblico quale che sia: tra amici, al lavoro e serve anche per uno splendido rafforzamento della propria autostima".** Non vi dico altro, solo che la serata d'assaggio (nel mese di luglio) è stata entusiasmante, interessante, ricca di spunti ed aspettative e la lettura di brani all'apparenza "banali" con quel "...si potrebbe anche cenare fuori..." si è trasformata in un caleidoscopio di interpretazioni, di scoppiettanti interpretazioni ed interessanti prospettive.

Soci, amici, simpatizzanti: iscrivetevi!

Corso di tedesco

Ancora poche parole per l'VIII corso di tedesco che sotto la guida di Frau Muzio prenderà nuovamente l'avvio a fine settembre. Vedremo ancora Herr Koko ed altri Herren und Damen alle prese con l'affascinante mondo dei verbi composti, del "praeteritum", della poesia non poesia di Brecht e del mondo scomparso di Goethe che da sempre ci domanda e si domanda: "Kennst du das Land, wo die Zitronen blühen....?"

Allora Soci, Amici e Simpatizzanti: chiamate la nostra Segreteria ed annunciatevi.

Segreteria Società Svizzera dal lunedì al venerdì, dalle 15,00 alle 19,00 – Sig.na Sara Fraticelli tel. 0276000093 – societa.svizzera@fastwebnet.it.

Con noi, Vi troverete sicuramente bene ed a vostro agio!

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it

Programma provvisorio settembre-dicembre 2016

Programma manifestazioni Società Svizzera di Milano

Elaborato dal nostro Comitato Manifestazioni in collaborazione con i Presidenti di Sezione. Tutte le manifestazioni indicate nel programma ed eventuali ulteriori manifestazioni o variazioni che all'atto della stampa del program-

ma stesso non avevano ancora potuto essere definite, verranno comunque ricordate man mano, mediante apposita circolare.

La Segretaria
Sara Fraticelli

DATA	ORE	MANIFESTAZIONE
Settembre		
Sa 17	08:00	Gita in Valle Maggia in collaborazione con la Pro Ticino
Gi 22	20:00	Serata di Fine Estate – cena sociale
Lu 26	18:00	Presentazione del libro: "Inter 108 anni" a cura dell'avv. Luigi Gabardi
Ottobre		
Lu 03	18:30	Serata "Viaggio in Engadina e nel Mistero al Lago di Staz" a cura di Ettore Comi
Lu 10	18.30	Conferenza di carattere scientifico a cura del Prof. Roberto Meazza
Lu 17	18:00	Serata di benvenuto ai giovani diciottenni
Lu 24	17:15	Premio Internazionale Myrta Gabardi per la musica e per il giornalismo
Novembre		
Lu 07	18.30	Tavola rotonda di carattere scientifico in collaborazione con Istituto Mario Negri
Lu 14	18:30	Serata sul Gottardo
Gi 24	20:00	Serata dei Tiratori – Schuetzenabend – cena sociale
Lu 28	18.30	Presentazione dei libri: "Candidato al successo" e "Vero nella notte" di Giancarlo Fanori
Dicembre		
Gi 15	20:00	Cena Natale – Festa degli Auguri
Sa 17	15:00	Natale dei bambini
Vi invitiamo a consultare il nostro sito internet www.societasvizzera.it e contattare la segreteria per ulteriori informazioni – societa.svizzera@fastwebnet.it – tel. +39 02 76 00 00 93; fax +39 02 45 47 35 11.		

SEZIONE BRIDGE SETTEMBRE-DICEMBRE 2016

TORNEO OPEN BRIDGE

Ore 15.30 mercoledì 14 settembre 2016

TORNEI SOCIALI

Ore 15.30 martedì 20 settembre 2016

Ore 15.30 martedì 18 ottobre 2016

Ore 15.30 martedì 15 novembre 2016

Ore 15.30 martedì 13 dicembre 2016

SEZIONE BIRILLI ATTIVITÀ SETTEMBRE-DICEMBRE 2016

DATA	Manifestazioni delle Sezioni
Il 01.09.2016	Inizio dell'attività dei vari gruppi
Il 05.10.2016	Assemblea Generale e Gara Rodaggio (ore 21.00)
Dal 06.10 al 02.12.2016	Gare individuali per la gara S. Ambrogio
Il 10.11.2016	Coppa Weber – Wuethrich (ore 21.00)
Il 06.12.2016	Gara Fortuna, cena e premiazioni gare S. Ambrogio e Fortuna (ore 19.00)

Alla Società Svizzera di Milano

Acquerelli di Claudio Jaccarino e di Massimiliano Masa

Lunedì 30 maggio 2016, la Società Svizzera di Milano ha ospitato un'interessante mostra di "Acquerelli en plein air" di due noti artisti: Claudio Jaccarino, titolare dell'Osservatorio Figurale-Laboratorio di Cromografia di Milano, e del pittore svizzero Massimiliano Masa. L'evento è stato organizzato da Maria Proja, produttrice e regista di eventi artistico-culturali per Caledoscopio-**multi-plicity**.

Ha presentato la serata il Dott. Riccardo Klinguely, consigliere della Società Svizzera che ci ha ospitato.

La titolare di Caledoscopio-**multiplicity** ha illustrato ai presenti, la difficile tecnica dell'acquerello, tecnica che è caratterizzata

dalla rapidità di esecuzione e dall'imprevedibilità della resa sulla carta o altro materiale poroso. Tecnica del colore disciolto in acqua, mescolato e "temperato", già ai tempi delle pitture rupestri del Paleolitico, oltre 15'000 anni fa.

La lunghissima storia di tale tecnica passa attraverso l'antico Egitto, l'Estremo e il Medio Oriente e l'Europa medioevale, quando i monaci usavano sia l'acquerello che la vera e propria tempera per creare preziosi codici.

Con gli acquerelli di Albrecht Dürer si hanno le prime immagini dell'arte europea interamente dedicate alla natura e al paesaggio.

L'inglese Turner porterà la tecnica alle sue

massime possibilità espressive. L'originalità del pittore esplose a Venezia dove il paesaggio lagunare fra acqua e cielo ha offerto un'inesauribile fonte d'ispirazione sia per gli effetti particolari della luce in sé che per quella riflessa sui canali come in uno specchio.

Non casuale la citazione di Turner poiché Claudio Jaccarino, che insegna a Milano nel Laboratorio di Cromografia di Via Borsieri, tiene da molti anni, *en plein air*, frequenti corsi a Venezia, vagando con i suoi discepoli da un ponte a una "fondamenta", a un campiello, creando sul posto intensi e vibranti schizzi colorati.

Claudio Jaccarino, nel quale la prof. Proja vede rivivere il mitico "der Wander" romantico, ha percorso a piedi chilometri e chilometri lungo le coste della penisola italiana (Liguria e Toscana in particolare) vivendo con intensa emozione i mille paesaggi che ha interpretato liricamente nei suoi mille acquerelli.

Massimiliano Masa, del quale alcune pregevoli opere erano esposte con quelle del Maestro, ha dato prova della sua arte con immediato successo, ritraendo varie persone tra il pubblico numeroso e attento presente in sala. Vera *painting action* nel contesto di una *performance* che ha visto Claudio Jaccarino anche nelle vesti di attore che interpreta sé stesso nel momento stesso in cui si fa "arte dell'acquerello".

Laura de Santis

Il Presidente, il Consiglio, la Direttrice, gli Insegnanti, la segreteria, il personale tutto della Scuola Svizzera di Milano, profondamente addolorati, esprimono le più sincere e sentite condoglianze alla Famiglia Tarchiani per la perdita della cara

Carla Corradini

Reformierte Gottesdienste Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante in Milano

Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano – MM3 – Tram 1 – Bus 94

le prossime date

Dopo il 5 luglio 2015 inizia la pausa estiva riguardo ai culti che si svolgono a Milano. In questo periodo si terrà un culto riformato a Ceresolo di Laveno sul Lago Maggiore.

- Domenica **18** settembre, culto
- Domenica **2** ottobre, culto con Santa Cena
- Domenica **16** ottobre, culto festivo in occasione della Giornata Riformata, con pranzo comune in seguito

ogni volta alle ore 10.00, tranne i culti con indicazioni particolari

Pastore riformato

Robert Maier

Piazzale Susa, 14 – 20133 Milano – Tel. 02 73 37 51 – Cell. 339 146 62 68

E-mail: maier@chiesaluterana.it

Culti Riformati mensili

a Malnate (VA)

alla casa di riposo svizzera
Fondazione "La Residenza"
Via Lazzari, 25 – 21046 Malnate
tel. 0332 42 61 01

Particolarmente e cordialmente sono invitati tutti i riformati della zona a partecipare.

Le prossime date sono le seguenti:

- domenica, **18** settembre
- domenica, **30** ottobre

ogni volta alle ore 17.00 (pomeriggio)

Il tema dei movimenti dei profughi in arrivo dalle coste italiane

Il Console Generale di Svizzera a Milano Félix Baumann ospite del Circolo di Torino

Mercoledì 29 giugno i soci del circolo svizzero di Torino hanno organizzato una serata in onore del Console Generale di Svizzera a Milano, Félix Baumann. Il Console aveva espresso il desiderio di entrare in diretto contatto con i Soci di Torino e con tutti i Cittadini Svizzeri che avrebbero avuto piacere di partecipare. Dopo un breve aperitivo, durante il quale tutti hanno avuto la possibilità di salutare personalmente il Console, che si è dimostrato da subito piacevolmente amabile, egli ha tenuto una breve conferenza sui temi curati dal Consolato, soffermandosi anzitutto sulle nuove problematiche riguardanti i movimenti dei profughi in arrivo dalle coste italiane.

Il Consolato di Milano in questo caso appoggia le autorità svizzere sul confine (guardie di confine, Segretariato di Stato alla migrazione, etc.) per stabilire contatti con i loro omologhi italiani, in primis, per coordinare i controlli al confine e soprattutto sui treni in transito per la Svizzera. Félix Baumann ha poi presentato brevemente un nuovo servizio per i cittadini svizzeri, già sperimentato in altri paesi, il consolato mobile: La novità prevede un "ufficio migrante" che sosterrà per brevi periodi in varie città che sono sotto la competenza del Consolato Generale di Milano per offrire ai cittadini la possibilità di usufruire dei servizi amministrativi senza do-



Il discorso del Console Generale Félix Baumann.

versi recare a Milano. Il nuovo sistema verrà sperimentato a breve a Genova e si spera che arrivi presto anche a Torino.

Il Console ha anche sottolineato l'importanza della digitalizzazione dei servizi, con l'aiuto dei quali ormai si possono fare delle semplici azioni di ordinaria amministrazione comodamente *online* (per esempio cambio di indirizzi ecc.)

– senza che per questo vengano chiusi degli uffici già esistenti, naturalmente. Con l'augurio di poter ripetere degli incontri personali con i concittadini di sua competenza e lasciando a tutti un'ottima, rassicurante impressione, il Console con i soci presenti ha partecipato alla cena che era senza dubbio all'altezza dell'occasione.

Circolo Svizzero della Riviera di Ponente

Primo agosto al mare in Liguria con temporale e i fuochi di Arma

Mi ricordo i primi Agosto della mia infanzia, durante la guerra e dopo. Mi ricordo le tante bandiere e tutta la gente con il distintivo creato per questo giorno. La sera si incontrava per i discorsi e i fuochi. Il 1° Agosto era veramente un giorno speciale.

Noi Svizzeri vivendo per scelta all'estero, il giorno del 1° Agosto siamo patrioti e ci incontriamo per questo giorno speciale. Il Circolo Svizzero della Riviera di Ponente mette tenda, tavoli e panchine con bandiere e bandierine sul bordo del mare alla Darsena di Riva Ligure. Con un ottimo barbecue di Angelo con

Bratwurst e Cervelat, primi piatti, diverse insalate, torte salate e torte dolci di tutti tipi preparate delle Signore del Circolo ci facciamo passare qualche capriccio goloso.

Soddisfatti i desideri culinari ci concentriamo sul discorso del Bundespräsident. I tre fogli sono pronti sul tavolo per essere letti quando – ups – per un gesto maldestro vengono bagnati dal vino bianco.

Benedetto raccoglie i fogli inzuppati e a sorpresa di tutti comincia a leggere il discorso del Bundespräsident in carica Johann N. Schneider-Ammann. Passato il primo stupore

tutti ascoltano attentamente e quando chiude con gli auguri per una bella e serena festa nazionale del 1° Agosto, può godersi un meritato applauso. Ci resta da aspettare i fuochi di Arma, ma il cielo riserva la sorpresa di un fortissimo temporale, e ci ritiriamo nelle machine. Per fortuna la pioggia si sposta e noi possiamo tornare sotto la tenda ormai bagnata e sederci sulle panchine per farci entusiasmare dai bellissimi fuochi.

Come sempre abbiamo passato una bella festa – con sorprese – ma riuscita.

Gertrud Fischer

Seguendo il filo delle parole "Prima o poi" si giunge oltre le visuali

Premio internazionale Samarelli alla italo-svizzera Isabella Christina Feline

Un crescendo di risultati nel 2015 per **Isabella Christina Feline** scrittrice italo-svizzera. Dopo la pubblicazione di diversi libri per ragazzi l'autrice ha ottenuto lusinghieri riconoscimenti tra cui la vittoria del **Premio Internazionale Samarelli**. Questo premio letterario, arrivato alla sua quinta edizione e istituito dall'Associazione Giuseppe Acerbi su proposta del Comune di Castel Goffredo, è stato consegnato recentemente alla scrittrice italo-svizzera in una grande festa nella sala consiliare in una atmosfera giovane di allegria tra musica e performances ispirate ai suoi libri.

Il premio Samarelli premia e propone opere significative che possano essere apprezzate anche dai più piccoli per abituarli ad una lettura consapevole che decodifichi non solo le immagini, ma anche le parole. La consegna di una targa in cui si premia l'*opera omnia* di Isabella Christina Feline, è stata accompagnata anche da letture di alcune opere premiate (*Animali di versi*, Uovonero Edizioni e *Tipi da bicicletta*, Coccole Books) da parte del performer Oscar Maifredi con musiche del maestro Davide Caldognetto e Stefano Zeni.

Poco prima nel corso del 2015 la scrittrice italo-svizzera ha raggiunto il secondo posto con una opera inedita dal titolo "Prima o poi" nel Concorso nazionale di editoria tattile illustrata *Tocca a Te!* Il Concorso si è svolto a giugno 2015 nella Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia ed è stato organizzato dalla Federazione Nazionale Delle Istituzioni Pro Ciechi, dalla Fondazione Robert Hollman e dall'Istituto per i ciechi "G. Garibaldi" di Reggio Emilia, in collaborazione con la Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio culturale, Centro per i Servizi educativi del Museo e del Territorio del Ministero dei Beni, delle Attività culturali



Consegna di una targa in cui si premia l'opera omnia di Isabella Christina Feline.

e del Turismo. La giornata conclusiva con la proclamazione dei vincitori e l'esposizione di tutti gli elaborati in concorso ha visto la partecipazione di oltre 250 persone provenienti da tutta Italia. Una giornata di festa e di sensibilizzazione sulle tematiche della disabilità e dell'integrazione. La giuria così si è espressa sull'opera di Isabella Christina Feline: "Un lavoro semplice ma dal forte impatto tattile, con vivi contrasti cromatici, che conduce il lettore lungo un percorso di conoscenza sia grafica che linguistica. In poche pagine si dipana una storia di trasformazione e cambiamento. Un testo intelligente illustrato in maniera raffinata."

Il libro "Prima o poi" ha quindi partecipato al Concorso internazionale di editoria tattile illustrata *Typhlo & Tactus* tenuto a Cannero Riviera presso la sede della Fondazione Hollman nel Novembre 2015, dove è riuscito a piazzarsi al 4 posto assoluto tra oltre 60 opere selezionate da tutto il mondo ed è stato scelto come "libro del cuore" dal Belgio.

Italosvizzera cresciuta in una babele di lingue, Isabella Christina Feline non poteva che diventare una giocoliera di parole. Bibliofila giramondo (due lauree, un tirocinio in biblioteca di Berlino, ex direttrice di biblioteca e topo di varie altre biblioteche), lavora per la promozione e pedagogia della lettura in biblioteche,

scuole, ludoteche e associazioni. Referente del progetto *Nati per Leggere* e convinta che i libri abbiano poteri straordinari nel migliorare le persone. Ad ogni età. Attualmente vive sul lago di Bolsena, con un marito domatore di lombrichi, due figli e quattro gatti. È consulente bibliotecaria e proprio sul lago di Bolsena sono nate molte delle sue storie e filastrocche. Autrice entusiasta, promuove i libri, la lettura e la scrittura con conferenze, corsi e laboratori per adulti e bambini. Ha pubblicato articoli di Pedagogia della Lettura su riviste specializzate, fiabe per la rivista *G-Baby* (San Paolo Edizioni) e alcuni libri illustrati con diversi editori (Uovonero Edizioni, Coccole Books, Fulmino Editore, Ouverture Edizioni). Dal 2015 è inserita nell'Antologia della poesia italiana contemporanea per ragazzi *Cieli bambini*, a cura di Livio Sossi. Tra i libri si sente un albero: con la testa fra le nuvole ed i piedi ben piantati per terra. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo: *Animali di versi*, Uovonero Edizioni 2011; *Tipi da bicicletta*, Coccole Books 2013; *Questione di ingranaggi*, Uovonero Edizioni 2013; *Cotto a puntino!*, Coccole Books 2014; *Come sassi*, Fulmino Edizioni 2014; *Libro fiore*, Ouverture Edizioni 2015; *Naso che guarda*, Fulmino Edizioni 2016.

Buona lettura a Tutti! Schöne Bücher für Alle!
G.C.

“La Residenza” di Malnate: una residenza e una tradizione svizzera in Italia

La festa del 1° agosto con la visita di una delegazione di politici ticinesi

Il primo di agosto, come ogni anno, anche alla Residenza si è desiderato onorare la Festa Nazionale Svizzera con una serie di attività dedicate ai nostri ospiti e aperte anche alla popolazione locale: oltre 150 persone hanno potuto apprezzare un concerto di musica classica e uno di musica moderna, un'esposizione di pittura, un recital e il laboratorio a sorpresa per i bambini presenti. Il clima di festa e familiare ha reso la giornata particolare come lo è la storia di questa istituzione che desideriamo condividere con i lettori della Gazzetta Svizzera.

Distesa come un ampio e moderno chalet, adagiata tra i boschi di una proprietà di 12.000 metri quadrati, ai piedi delle Prealpi lombarde, “La Residenza” di Malnate, in Italia in provincia di Varese, appare agli occhi dei visitatori quasi un mondo a sé, un'oasi di pace al riparo del frastuono della città vicina.

Casa svizzera per il soggiorno di anziani, fatta costruire sul finire degli anni Sessanta dalla Fondazione Asilo Evangelico di Berna, oggi accoglie fra le sue pareti una quarantina di ospiti. Altri si alternano per brevi periodi di degenza post ospedaliera oppure per trascorrere i mesi estivi.

La sua storia parte da molto lontano, animata da personalità della comunità svizzera di Milano, che diedero vita ad una vera e propria opera di assistenza e cura dei malati. «Tutto è cominciato nel 1875, quando Anna Cramer-Hirzel, cittadina svizzera, dà vita a Milano a un'opera di ospitalità e assistenza gratuita per ammalati bisognosi di cure» ci racconta il



In piedi da sinistra: Filippo Lombardi, Paolo Beltraminelli, Luca Corabi de Marchi, presidente della Scuola Svizzera di Milano, Rolf Strotz, membro del Comitato della Società Svizzera di Milano, Gianfranco Definti, presidente della Società Svizzera di Milano, Domenico Barletta, Segretario del PPD Ticinese, Giorgio Battaglioni, già Direttore della Divisione della giustizia, Antonella De Micheli, direttrice de La Residenza. Accovacciati da sinistra: Alberto Fossati, presidente Fondazione La Residenza, Giorgio Fonio e Fiorenzo Dadò, deputati al Gran Consiglio.

presidente della Fondazione, Alberto Fossati, che vive a Milano e la cui famiglia è attinente di Meride.

La benefattrice aveva messo a disposizione un appartamento con di 5 posti letto, ma l'aumentò nel tempo delle richieste da parte di degenti

di ogni nazionalità e fede religiosa, ha fatto sì che prendesse forma la creazione di una istituzione ospedaliera che ha richiesto continui adeguamenti strutturali, organizzativi e societari, tutti sempre sostenuti generosamente dai membri della comunità svizzera di Milano.

Accanto alla struttura ospedaliera propriamente detta, esisteva la Fondazione Edvige Vonwiller, sorta in memoria della presidentessa del Comitato delle signore dell'Asilo Evangelico per ammalati in Milano, defunta il 18 ottobre 1898. Suo scopo era di consentire il ricovero di persone anziane d'ambo i sessi, di qualunque nazionalità e religione, con preferenza a quanti appartenevano alla Colonia svizzera di Milano. Il regolamento ne dettava in questi termini i requisiti per l'ammissione e il ricovero: «Salvo casi speciali, gli aspiranti devono avere compiuto i 60 anni di età ed essere inabili a provvedere al proprio sostentamento, nonché far risultare vana ogni pratica per collocarsi in altre simili istituzioni cittadine». Di Edvige Vonwiller è tuttora conservato alla Residenza un pregevole busto di bronzo opera di Paolo Trubetzkoi

«Viene aperta anche un'area dedicata ai solventi», prosegue Fossati. Tanto che allo scop-



La sede de “La Residenza” a Malnate (Varese), “come un ampio e moderno chalet”.

pio della Prima Guerra mondiale nel 1915, la struttura mette a disposizione della Croce Rossa Internazionale ben 150 letti.

Nel 1920 vengono installati i macchinari per la radioterapia (cure del cancro) e grazie alle sue moderne attrezzature sia per chirurgia che per ostetrica, la clinica viene considerata la migliore di Milano.

Nel 1942, con la Seconda Guerra mondiale, il Comitato di allora, formato per la maggioranza da Svizzeri, per evitare le angherie e i soprusi da parte sia fascista sia tedesca, decise di mettere quella che era nel frattempo diventata una clinica internazionale sotto la protezione della Confederazione elvetica. «Per tutto il periodo della guerra, la protezione attuata tramite il Consolato Svizzero di Milano ha permesso di continuare l'opera umanitaria, ideata e voluta dai fondatori: avere a Milano una casa di cura aperta a qualsiasi confessione e nazionalità, fatto veramente unico, testimoniato peraltro dall'affluenza straordinaria e continua di persone di molti Paesi, non solo europei: libici, indiani, turchi, egiziani, iracheni, libanesi, siriani che si sono avvicinati in questi spazi ospitali, tutti indistintamente accolti e curati con amore e professionalità», evidenzia il rappresentante della Fondazione.

Negli anni del Dopoguerra risultano necessari ingenti finanziamenti per l'ammodernamento dell'edificio di Milano e delle strumentazioni mediche: i tempi sono duri e nel 1966 viene decisa la chiusura dell'attività ospedaliera con la creazione, tuttavia, di una Fondazione in Svizzera il cui scopo è quello di continuare in nuove forme, prevalentemente nella regione Lombardia, a Milano e in Svizzera, le attività assistenziali e benefiche iniziate dal gruppo di benefattori nel 1875.

Nel 1968 prende avvio il progetto, voluto dal Comitato e dalla comunità svizzera di Milano,

Lombardi e Beltraminelli Gradito incontro con i soci di Milano

Domenica 12 giugno La Residenza ha avuto la visita di una importante Delegazione svizzera ticinese che desiderava conoscere questa istituzione, la sua storia e la sua attività. Guidata da Filippo Lombardi, vicepresidente dell'OSE – Associazione degli Svizzeri all'estero e membro del Consiglio degli Stati, e dal Ministro Paolo Beltraminelli, Presidente del Consiglio di Stato del Canton Ticino e Ministro della sanità e della socialità, questa visita è stata anche una reciproca gradita occasione per approfondire il vicendevole rapporto con uno scambio di idee e opinioni tra alcuni rappresentanti di istituzioni svizzere ticinesi e membri della Comunità svizzera di Milano.



per la realizzazione dell'attuale casa-albergo La Residenza, a Malnate, che sarà inaugurata nel 1971. Oggi "La Residenza" appare proprio come una tranquilla casa per persone anziane autosufficienti, aprendosi la strada a due passi dal confine elvetico. Di qui sono passati ospiti illustri della borghesia milanese, cittadini svizzeri, pittori e contesse ancora oggi ricordati con affetto: hanno soggiornato a lungo la contessa Maria Cristina Cicogna, la contessa Della Casa, nonna dell'artista Ornella Vanoni, il pittore Pierluigi Donati, erede di una famosa dinastia imprenditoriale che custodirono la ricetta originale del Fernet-Branca: durante i suoi anni di permanenza, ha allietato i saloni della Residenza con l'esposizione delle proprie opere figurative e di paesaggi. Ospite delicata e di grande cultura è stata Paquerette de Colins de Tarsienne, nobile austriaca e prima moglie del giornalista Indro Montanelli, per il quale ha sempre nutrito un grande e nostalgico amore. E anche oggi per i corridoi e nelle sale comuni della casa non è raro incontrare signore ben vestite, avvolte in abiti curati, con anche qualche vezzo femminile di gioielli e sempre ben pettinate. Oppure uomini distinti, con bastone e foulard al collo, dall'andamento magari incerto ma elegante. "Molti di loro – spiega la vice Presidente Erika Tenuzzo-Hofer, originaria di Hüttlingen (Canton Turgovia) – hanno scelto questo luogo come propria residenza, per trascorrere gli ultimi anni della loro vita, magari dopo aver visto e sperimentate altre residenze. Qui li ha convinti il clima molto familiare, la grande tutela della privacy e le cure appassionate sia dal punto di vista alberghiero che sanitario, con la presenza quotidiana di un servizio infermieristico".

Vi sono inoltre servizi specifici per gli ospiti che prevedono il loro trasporto in strutture per esami medici o visite specialiste a prezzi convenzionati, oppure un supporto di fisiatra o di fisioterapia in caso di riabilitazione. C'è

anche chi ha scelto non una stanza singola ma un piccolo appartamento dove poter anche trasferire il proprio mobilio e gli oggetti cari della propria vita.

Il pomeriggio, ogni ospite, se lo desidera, può dedicarsi a diverse attività ed occasioni di animazione e convivialità, che, oltre a quella settimanale per le attività motorie, cognitive e creativa, vede numerose apprezzate iniziative: visione di film, incontri musicali, conferenze su arte e giardini, letture di poesie, presentazione di libri, pet-teraphy e molte altre, tutte attività guidate da animatrici, da professionisti e da volontari. Gli ospiti hanno anche la possibilità di ricevere nelle salette i propri familiari o amici che vengono in visita e con i quali condividere un the pomeridiano.

Attenta anche la cura spirituale, con una originalità unica nel suo genere: qui sono osservati da sempre sia il rito cattolico che il culto riformato-protestante, per rispettare le appartenenze religiose degli ospiti, svizzeri e italiani. Vi sono poi alcuni momenti comunitari che sono ormai una tradizione annuale per gli ospiti e i loro familiari e a cui partecipano anche rappresentanti della comunità locale: la festa degli Amici, la Festa nazionale svizzera del primo agosto e quella di Natale, allietati da concerti di musica classica.

Oggi quel progetto iniziato a fine '800 è una realtà che continua, con forme differenti, nel suo mandato originario. «A memoria della protezione consolare, per molti anni presso La Residenza sono rimaste a disposizione del Consolato Generale di Milano tre stanze, per far fronte ad improvvisate necessità di assistenza», conclude Alberto Fossati, che ci invita a visitare La Residenza, connubio di precisione svizzera e fantasia italiana, non solo tramite il sito web www.laresidenza.it, ma mettendosi direttamente in contatto con la signora Antonella De Micheli, direttrice della struttura.

Gianni Definti

Circolo Svizzero di Catania

Grande festa del 1° Agosto con musica, discorsi e cena

Il rinnovato Consiglio del Circolo Svizzero si è prodigato per inaugurare l'Anno Sociale 2016-17 con una serata del 1° Agosto "alla grandissima", dando mostra di fresche idee e notevole affiatamento.

Per l'occasione è stato anche calibrato un "questionario di suggerimenti e soddisfazione" che viene proposto in forma anonima a soci ed amici convenuti, per inquadrare al meglio i loro desiderata per gli appuntamenti del Circolo riguardo a temi, costi, orari, giorno della settimana. La riflessione che si vuole stimolare, in seno al Consiglio come alla Comunità tutta, è relativa alla vita e sopravvivenza del Circolo stesso, sottolineando come queste dipendano dall'impegno e dalla partecipazione di ognuno di noi, uno per uno. Il Circolo Svizzero di Catania viene portato avanti con determinazione e passione da ormai 135 anni e la Comunità svizzera vi ha sempre trovato un luogo di aggregazione e di riconoscimento, accanto alla Scuola e ai servizi offerti dal Consolato. Il gruppo dei consiglieri si va spendendo, anno dopo anno, perché la vita del Circolo sia varia e interessante come familiare e legata alle tradizioni svizzere che ognuno di noi porta nel cuore per un qualche motivo (cittadinanza, residenza, conoscenza), ma è altresì aperto alle diverse sollecitazioni del mondo catanese o comunque proposte dalla quotidianità, in perfetta sintonia con proprio quanto ultimamente pubblicato dall'OSE riguardo all'eterogeneità delle comunità svizzere all'estero.

Ma veniamo alla nostra serata di festa e al bellissimo programma messo in essere: si inizia alle ore 20.00, entrando nel rinfrescato Salone dove in una dolce penombra sono predisposti a circolo intorno al pianoforte piccoli decorati tavolini con sedie con su una coppetta di tarallucci da spizzicare. Saluti e complimenti festeggiano questa prima sorpresa



Un pubblico attento segue la musica (foto sotto) di Leonardo Adornetto.

mentre si attende che i posti siano tutti occupati dagli ospiti che si sono diligentemente annunciati. Ecco, inizia il concerto di Leonardo Adornetto, giovanissimo talento catanese del sax, e la sua compagna Agnese D'Amore, al pianoforte: i pezzi proposti (Jolivet, Bozza, Piazzolla) sono coinvolgenti, interpretati con capacità tecnica ed estro, e deliziano la platea che non smetterebbe di ascoltarli. Piovono gli applausi, i "bravi" e le richieste di bis, che ci viene offerto eseguendo nuovamente un tango. Bellissimo, emozionante, intenso. Ma è ormai ora di spostarci in cortile dove i tavoli sotto festoni di bandierine della Svizzera e dei Cantoni, sono apparecchiati con dovizia di particolari dalla signora Gabriella che coordina il catering. Tutti seduti, il nostro Presidente Pippo Basile ci dedica un breve saluto ringraziando gli ospiti della loro presenza e chiedendo un applauso per le 3 socie che lo hanno collaborato per gli acquisti, le pulizie e la "costruzione" della serata: Mirella, Grazia e Sabina ed un sincero ringraziamento lo dedica al presidente uscente Andrea Cafilisch per il suo prodigarsi durante i due anni della sua presidenza.

Poi ascoltiamo il discorso ufficiale del Presidente della Confederazione Johann Schneider Amman: come già i suoi predecessori, sottolinea l'importanza della nostra partecipazione come 5.a Svizzera alle votazioni, oggi favorita dalla tecnologia: il Paese ha una percezione diversa dei fatti del mondo e il contributo degli Svizzeri all'estero fa crescere insieme la Nazione tutta. Il traguardo più importante raggiunto è senz'altro il traforo del

Gottardo – Alp Transit che dimostra in modo tangibile il desiderio della Svizzera di essere aperta e legata al mondo. Applausi e inno nazionale in compito silenzio.

La nostra Console Sandra Brodbeck si ritaglia ancora un momento prima che si apra il buffet, che intanto viene imbandito alle sue spalle, per sottolineare l'ultimo concetto espresso dal Presidente Schneider Amman: per motivi legati alla Scuola, ogni anno partecipa all'incontro di Svizzeri provenienti dai 4 angoli del pianeta, da Singapore a Madrid al Sud America e ci si capisce, che sia in francese, in tedesco o in svizzero tedesco: questo mostra da una parte l'estrema facilità ad essere "internazionali", dall'altra il rimanere completamente svizzeri, pur vivendo ormai altrove anche da 3, 4 o 5 generazioni.

Eccoci alla cena, preparata a buffet da un rinomato ristorante vegano di Catania: il menù, ricchissimo, propone insalate di pasta con verdure di stagione, couscous, risotto semi-integrale con pistacchio e zucchine, patate al vapore con pesto di verdure, insalata di ceci melone giallo e cantalupo, spezzatino di seitan con carote e porri, omelette di ceci al forno con humus, ratatouille, insalate di funghi e verdi e per finire squisito gelato artigianale di pistacchio o di mandorla. Tutto non solo ottimo e gustoso ma graditissimo anche ai palati "impreparati" alla novità vegana: i commenti positivi si moltiplicano di tavolo in tavolo. E si finisce con i fuochi d'artificio e i bastoncini con le "stelline" perché sia proprio il 1° Agosto!!!

Sabina Giusti Parasiliti

Circolo Svizzero "Magna Grecia" - Reggio Calabria

Festa del 1° Agosto a casa Vitetta

Nella bella e calda serata del 1° Agosto il Circolo Svizzero "Magna Grecia" si è ritrovato per festeggiare insieme la ormai consueta e molto sentita ricorrenza della Festa Nazionale Svizzera. Anche quest'anno a fare da palcoscenico è stato lo splendido giardino della signora Annamarie Vitetta, abbellito per l'occasione dalle lanterne e altre decorazioni tipiche che hanno contribuito a rendere l'atmosfera molto suggestiva e piacevole e da cui si è potuto godere di una vista mozzafiato dello stretto di Messina.

Con l'arrivo dei numerosi ospiti elvici e non, i tavoli sono stati riempiti di una varietà di gustose pietanze tra cui specialità tipiche, insalate, dolci, e gelati. I barbecue hanno cominciato a produrre una gran quantità di carne arrostita tra cui gli immancabili bratwurst e cervelas, arrivati direttamente dalla Svizzera. La serata è proseguita piacevolmente animata da chiacchiere, musica, balli, e tante risate.



Non sono mancate idee e proposte per i prossimi incontri e la promessa di rivederci presto. Infine per concludere in bellezza gli spettacolari fuochi d'artificio hanno illuminato la notte affascinando grandi e piccini. Un grande rin-

graziamento va alla padrona di casa e al resto della famiglia Vitetta per averci gentilmente offerto ospitalità e per aver organizzato ogni cosa rendendola una serata incantevole e indimenticabile.

J. L.



SPECIALE CONTEGGI POST-VOLUNTARY DISCLOSURE

Per la clientela residente in Italia che ha regolarizzato i propri capitali aderendo alla «*Voluntary Disclosure*», DATA-NETWORK SA predispone i conteggi per la compilazione dei quadri del modello unico 2015 «RW-RM-RT-CE-IVAFE-IVIE» relativi alle attività e ai redditi esteri, da integrare alle dichiarazioni fiscali allestite in Italia.

PER INFORMAZIONI: DATA-NETWORK SA Via P. Peri 2A - 6900 Lugano
T.+41(0)91.9211353 - email: contact@data-network.ch - www.data-network.ch - www.unique.tax

Circolo Svizzero di Firenze evento promosso dal Console Onorario Edgar Kraft

Presentazione del romanzo giallo-storico di Patrizia Debicke van der Noot

Si è svolta lo scorso 27 giugno presso il Consolato di Svizzera di Firenze (Piazzale Galileo, presso Park Palace Hotel), la presentazione del romanzo giallo-storico "La congiura di San Domenico" di Patrizia Debicke van der Noot (editore Todaro, Lugano). L'evento è stato promosso da Edgar Kraft, Console Onorario di Svizzera a Firenze. Nella presentazione l'autrice ha dialogato con lo scrittore Marco Buticchi, sotto lo sguardo attento di un centinaio di intervenuti, nonostante la concomitanza con la... partita dell'Italia degli Europei di calcio. Patrizia Debicke van der Noot ha al suo attivo numerosi romanzi, gialli, thriller, gialli storici e d'avventura, racconti ed e-book. Suo nonno, Candido Vanni è stato tra i fondatori e Primo Segretario del Premio Letterario Antico Fattore. Marco Buticchi, alla fine degli anni novanta ha intrapreso la sua proficua collaborazione con Longanesi. I suoi romanzi sono caratterizzati da intrecci su diversi piani temporali e misteri da risolvere. I principali personaggi delle sue storie sono Sara Terracini e Oswald Breil. Il volume della Debicke van der Noot narra la seconda avventura di Julius von Hertenstein, la Sentinella del Papa, l'ufficiale delle Guardie Svizzere al servizio di Giulio II, dopo la conquista di Bologna da parte della truppe pontificie. Bologna, novembre 1506: Giulio II, il papa terribile, con il suo esercito, ha appena strappato la città dalle mani dei Bentivoglio. La barbara uccisione di Fra' Consalvo, un inquisitore trovato nella Basilica di San Domenico trafitto da un Cristo d'argento, fa gridare al sacrilegio e costringe la Sentinella del Papa, il leutenant della Guardia Svizzera Julius von Hertenstein a indagare. E la contemporanea scomparsa di Maria di Bezzo, detta l'Erbolaia, affascinante "strega" con gli occhi di diverso colore, accusata di aver ucciso un bambino di otto anni, rinchiusa nelle segrete di San Domenico e torturata, fa pensare a inauditi fatti sovrumani. C'è di mezzo lo zampino di Satana? Ci vorrebbe un esorcismo? Ma la sentinella del Papa non crede al coinvolgimento di sette sataniche o stregonerie varie e sospetta invece che i frati di San Domenico ne sappiano qualcosa. Delitto nasconde delitti, e il gioco si fa molto pericoloso; ciò nondimeno, anche a sprezzo della vita, la sentinella del Papa saprà smascherare gli artefici di una mortale congiura. Sarà di grande aiuto nell'indagine Michelangelo Buonarroti, convocato a Bologna dal pontefice per commissionargli una trionfale statua



La presentazione del libro con (foto sotto) Marco Buticchi e l'autrice.



di bronzo. Fanno da cornice e intervengono nella trama altri importanti personaggi storici reali quali: Lucrezia Borgia, Alfonso d'Este, Angela Borgia, Ippolito d'Este, Annibale Bentivoglio, Luca Gaurico ed Ercole Marescotti. "Sì, ma attento leutenant – raccomandò Luca Gaurico. – Ieri mi ha chiesto di farle un vaticinio. Lei scherzava ma io l'ho fatto lo stesso. I miei calcoli dicono che la morte le sta al

fianco e vorrebbe ghermirla, ma forse un'aquila potrà salvarla". Patrizia Debicke van der Noot ha al suo attivo numerosi romanzi, gialli, thriller, gialli storici e d'avventura, racconti ed e-book. Suo nonno, Candido Vanni è stato tra i fondatori e Primo Segretario del Premio Letterario Antico Fattore. Marco Buticchi, alla fine degli anni novanta ha intrapreso la sua proficua collaborazione con Longanesi. I suoi romanzi sono caratterizzati da intrecci su diversi piani temporali e misteri da risolvere. I principali personaggi delle sue storie sono Sara Terracini e Oswald Breil.

Festa nazionale svizzera

Com'è ormai costume da moltissimi anni, i soci del Circolo svizzero di Firenze hanno potuto festeggiare la ricorrenza del 1° agosto insieme ai connazionali e a tutti gli amici nella splendida cornice del Park Palace Hotel a Firenze, proprietà del console onorario Edgar Kraft. E' stato l'ultimo evento di una stagione molto intensa. Il Circolo svizzero riprenderà la normale attività dopo la pausa estiva, e già nel prossimo comitato previsto agli inizi di settembre saranno discusse interessanti iniziative per l'inizio della stagione 2016/2017.

David Tarallo

Anche l'UGS d'Italia al Parlamento dei giovani

Il centenario dell'OSE visto dai giovani al Congresso di Berna



Dal 5 al 7 agosto 2016 l'Organizzazione degli svizzeri all'estero (OSE) ha festeggiato a Berna i cento anni di attività. Numerosi i partecipanti e gli ospiti tra cui spiccano il consigliere federale Didier Burkhalter, esponenti della Città e del Canton Berna e i principali partner del giubileo: tre giorni di discussioni, incontri e celebrazioni con svizzeri provenienti da tutto il mondo. Alcuni giovani dell'UGS si sono lasciati travolgere dai festeggiamenti dell'OSE partecipando alle visite guidate, ai concerti e alla cerimonia ufficiale.

Più di 120 giovani svizzeri all'estero, provenienti dai diversi campi estivi organizzati dall'OSE si sono riuniti nella Bundesplatz per svariate attività. L'incontro nella capitale elvetica per questi giovani all'estero è la chiusura di un percorso di due settimane alla scoperta della Svizzera: il programma offerto dall'Organizzazione degli svizzeri all'estero (OSE), in occasione del suo 100esimo anniversario ha attraversato quattro regioni linguistiche approfondendo diversi aspetti



Davide Wüthrich e Wanja Kaufmann.

della cultura svizzera e delle sue tradizioni. Dopo le celebrazioni di venerdì 5 agosto, con la presenza del consigliere federale Burkhalter, il weekend (per i giovani) è proseguito con i lavori del Parlamento dei giovani svizzeri all'estero (YPSA). Sabato mattina si è tenuta infatti la prima assemblea generale dell'YPSA ad un anno esatto dalla sua nascita. In oc-

casione dei Workshop dedicati ai giovani provenienti dai campi estivi, l'YPSA ha avuto modo di farsi conoscere meglio conducendo un proprio gruppo di lavoro. In questo modo è stato possibile presentare in modo diretto il suo operato, ma soprattutto raccogliere i suggerimenti e le proposte provenienti dai giovani partecipanti.

Anche qui l'Unione Giovani Svizzeri (UGS) è ben rappresentata: tre membri del suo comitato fanno parte anche di quello YPSA (Davide Wüthrich, Edoardo Trebbi e Guido D'Auria). L'YPSA ha avuto anche il proprio spazio all'interno del Congresso degli Svizzeri all'estero, dove Davide Wüthrich e Wanja Kaufmann hanno illustrato, durante la seduta del congresso, le attività dell'YPSA e hanno inoltre presentato le sue prospettive ai delegati presenti.

Guido D'Auria

Unionegiovanisvizzeri@gmail.com

Prossimo appuntamento UGS: 14, 15, 16 ottobre 2016.

Tre oro, due argento, due bronzo e ben 18 diplomi

Le medaglie svizzere alle Olimpiadi di Rio



Da sin. e dall'alto: Nino Schurter (oro), Fabian Cancellara (oro), Gyr, Tramèr, Schürch, Niepman (oro), Nicola Spirig (argento), Martina Hingis e Tímea Bacsinszky (argento), Heidi Diethelm (bronzo), Giulia Steingruber (bronzo).

La sicurezza nazionale, la sicurezza sociale e la salvaguardia delle condizioni esistenziali

Il servizio di informazione, l'AVS e l'economia verde al voto il 25 settembre

Si tratta di tre settori diversi, ma di tre questioni di sicurezza fondamentale: fino a che punto lo Stato può o deve intervenire per scoprire e combattere per tempo le minacce, allo scopo di proteggere il paese? Con quali mezzi garantiamo una buona rendita di vecchiaia? Quale economia vogliamo domani per mantenere e preservare le risorse naturali e ridurre l'impatto sull'ambiente? Queste questioni sono quelle che vengono poste dalla nuova legge sul servizio di informazione, l'iniziativa popolare "AVSplus" e l'iniziativa popolare "Economia verde", sottoposte a votazione il 25 settembre.

Nuovo arsenale per il servizio informazione

Il servizio informazione della Confederazione (SIC) potrà in futuro introdursi nei computer e mettere i telefoni e i luoghi privati sotto ascolto. È quanto prevede la nuova legge sulle attività informative, che regola le missioni, ma anche i limiti e il controllo dello SIC. Nuove misure sono previste per cercare informazioni (per esempio sorveglianza del traffico postale e delle telecomunicazioni), nel campo del terrorismo, dello spionaggio o degli attacchi contro le infrastrutture critiche. In questo ambito lo SIC è sottoposto a un controllo quadruplo da parte di organi del Parlamento, dell'amministrazione e del Consiglio federale. "La nuova legge salvaguarda i diritti fondamentali e la libertà individuale dei cittadini e delle cittadine svizzere; non c'è, nella misura del possibile, nessun attacco alla sfera privata", ha dichiarato il governo. La legge avrà per effetto quello di rinforzare la sicurezza interna ed esterna, in modo appropriato alla situazione di minaccia.

Se la maggioranza del Parlamento è di questa opinione, un buon numero di personalità politiche di sinistra hanno tuttavia criticato il progetto in occasione delle discussioni. Secondo Paul Rechsteiner, consigliere agli Stati PS di San Gallo, la Svizzera deve confrontarsi con una decisione di principio: lo SIC deve essere dotato di tutti i mezzi possibili di sorveglianza? Una "Alleanza contro lo Stato ficcanaso" composta principalmente da piccoli partiti di sinistra e da movimenti giovanili, ha perfino lanciato un referendum contro la legge sulle attività informative. Gli oppositori parlano di fine della sfera privata: "contrariamente a quanto viene spesso affermato, ognuno sarà sorvegliato, non soltanto una minoranza



Fino a che punto lo Stato può intervenire nella sorveglianza di persone sospette? Il popolo si pronuncerà su questo tema il prossimo 25 settembre.

za di sospetti. Ascolti telefonici, intercettazioni nell'e-mails, di messaggi su Facebook e WhatsApp e di SMS, nonché controllo di Internet attraverso parole chiave, sono mezzi di sorveglianza di massa che non si basano su nessun sospetto". Secondo loro, il ministero pubblico della Confederazione e le polizie cantonali sono già responsabili oggi di inchieste sulle attività terroristiche e la criminalità organizzata, che giudicano sufficienti. I socialdemocratici sostengono ufficialmente il referendum e sono quindi contrari alla legge. Si costata anche una resistenza isolata negli ambienti borghesi e nell'economia. In particolare nell'informatica e nelle telecomunicazioni si fanno sentire voci critiche.

10% di AVS in più?

L'iniziativa popolare "AVSplus" dell'Unione sindacale svizzera chiede di aumentare del 10% le rendite AVS. Ogni persona sola riceverebbe così 200 franchi in più al mese e ogni coppia 300 franchi in più. Gli iniziativaisti vogliono ridare più peso all'AVS statale rispetto alle casse pensione. Il loro argomento è il seguente: rendite delle casse pensioni che non cesseranno di ridursi in futuro. A causa della crisi dei mercati finanziari, delle diminuzioni che possono raggiungere il 20% non sono più un'ec-

cezione. Sul loro sito web essi spiegano che "queste perdite devono essere compensate. La strada più sicura e più vantaggiosa è un aumento delle rendite AVS del 10%. Questo si giustifica tanto più che le rendite AVS non sono state aumentate significativamente da decenni e oggi appaiono sempre più in ritardo rispetto all'evoluzione dei salari".

Un aumento delle rendite del 10% comporterebbe un balzo di 4 miliardi di franchi all'anno delle spese per l'AVS. L'iniziativa non offre precisioni sul finanziamento di questo progetto. Ma per la consigliera nazionale PS Silvia Schenker, il denaro non è un problema: l'aumento delle rendite costituirebbe lo 0,4% dei contributi salariali per i datori di lavoro e per i dipendenti. Un aumento che giudica accettabile, dato che questi contributi non sono stati aumentati in 40 anni. I partiti borghesi non condividono questa opinione. Secondo Urs Schwaller, consigliere agli Stati PDC friborgnese, l'aumento delle rendite richiesto è "semplicemente non finanziabile". Anche senza questa iniziativa il finanziamento della previdenza vecchiaia costituisce già una sfida importante.

Il Consiglio federale ritiene pure che non vi siano margini finanziari per far fronte a un aumento delle prestazioni dell'AVS e mantiene il

suo progetto di riforma "Previdenza vecchiaia 2020", attualmente in discussione in Parlamento. Si tratta di un insieme completo che comprende tra l'altro i punti seguenti: età di pensionamento identica per donne e uomini a 65 anni, flessibilità del pensionamento, riduzione del tasso di conversione minimo della previdenza professionale e finanziamento supplementare dell'AVS attraverso l'IVA.

Un pianeta invece di tre

Lanciando l'iniziativa "Economia verde", i Verdi hanno aperto il dibattito su una questione centrale per loro. Essi vogliono ridurre entro il 2050 l'impatto ecologico della Svizzera a un livello sopportabile, equivalente a quello di un pianeta. Se il mondo intero vivesse oggi come la Svizzera, sarebbero necessari tre pianeti. Secondo gli iniziattivisti, il passaggio a un'economia verde permette di combattere problemi ambientali quali il cambiamento climatico, la deforestazione, la pesca eccessiva e di utilizzare durevolmente le risorse naturali: "bisogna trasformare la nostra economia del tutto da buttare in economia circolare, che punti su prodotti durevoli e la rivalorizzazione dei rifiuti come materie prime".

L'iniziativa non aveva nessuna possibilità di riuscire in Parlamento, che la ritiene troppo poco favorevole all'economia. Inoltre, come pensa per esempio Christian Wasserfallen, consigliere nazionale PLR bernese, l'economia svizzera sarebbe già sufficientemente verde. Egli denuncia una "regolamentazione insensata ed esagerata". Il Consiglio federale respinge pure l'iniziativa, ma ha già presenta-



L'iniziativa "Per un'economia verde" vuole ridurre l'impatto ecologico della Svizzera a un livello accettabile entro il 2050.

to un controprogetto indiretto. Esso sostiene infatti almeno l'orientamento del progetto. Ha presentato una modifica della legge sulla protezione ambientale, che vuole preservare e utilizzare efficacemente le risorse. La consigliera federale Doris Leuthard ha ripreso una formulazione simile a quella dei Verdi durante il dibattito in Parlamento: "Dobbiamo passare da un'economia del tutto da buttare a un'economia circolare". La Svizzera produrrebbe

la maggior quantità di rifiuti per abitante in tutta l'Europa. Ma l'avvertimento del Consiglio federale è rimasto lettera morta. Per il Parlamento, anche una modifica della legge sulla protezione dell'ambiente del 1983 andava già troppo lontano. Attualmente il popolo dovrà pronunciarsi il 25 settembre unicamente sull'iniziativa dei Verdi, senza controprogetto.

Jürg Müller
Revue Suisse

MIET-PW, MIET-Camper, MIET-4x4

Ilgauto ag, 8500 Frauenfeld
200 Autos, 40 Modelle, ab Fr. 500.-/MT inkl. 2000Km



Tel. 0041 52 7203060 / www.ilgauto.ch

Internationale Krankenversicherungen

Umfassende, weltweite Deckung u. unbeschränkte Arzt- und Spitalwahl

SIP SWISS INSURANCE PARTNERS®

Kompetenz. Erfahrung. Unabhängige Beratung.

Tel. +41 44 266 61 11
info@sip.ch

www.sip.ch

.....
SWISSCARE

Assurance santé internationale en ligne
La meilleure protection

10% Rabais - Membres Swisscommunity.org

www.swisscare.com | +41 58 523 00 40

Un 1° agosto impegnativo per i Consiglieri federali

Il presidente della Confederazione invita a non cedere ai sentimenti di paura

Il presidente della Confederazione **Johann Schneider-Amman** ha perfino iniziato il "tour de force" del Natale della Patria con un giorno d'anticipo nel piccolo comune di Maggia, nel canton Ticino. Ha approfittato della passeggiata lungo il fiume per ricordare anche la figura di Dimitri, il noto comico da poco scomparso. Non ha mancato però di affrontare anche i grandi temi del momento: il mondo in crisi, la "Brexit", la Turchia, gli attentati in varie città europee. "Dove ci porterà tutto questo?" ha detto. "Non posso fare previsioni, ma sono convinto che dobbiamo proseguire sulla nostra strada, senza paura" – ha poi aggiunto.

Parmelin a Tenero

Anche il capo del Dipartimento della difesa, protezione civile e sport Guy Parmelin era in Ticino, al Centro sportivo federale di Tenero,

dove ha pure sottolineato il fatto di poter celebrare in tutta sicurezza la festa nazionale. Quella di un paese – ha detto – che non sacrificherà mai la libertà a vantaggio del controllo, ma che resterà vigile e attento ai pericoli che incombono.

Sommaruga a Steckborn

La direttrice del Dipartimento di giustizia e polizia Simonetta Sommaruga, nel suo intervento, ha posto l'accento sul rapporto fra sicurezza e libertà. Dal canto nostro "non ci faremo irretire dalla violenza" ha ripetuto, aggiungendo che "non dobbiamo permettere che si diffonda nella nostra società una cultura della diffidenza e della paura".

Burkhalter a Vallorbe

Il ministro degli Esteri ha ricordato gli attentati, accostandoli al valore simbolico del

fuoco, che è simbolo della nostra festa, ma che può anche essere negativo. "Spegnerne questo fuoco di terrore è possibile solo se attacchiamo le cause del male, ad esempio costruendo società che integrano invece di ghettizzare".

Leuthard a Sciaffusa

"Da noi si vive bene – ha detto la direttrice del Dipartimento dell'Ambiente, dei Trasporti e delle Comunicazioni – aggiungendo che "È nostro dovere collaborare intensamente con gli altri Stati nella lotta alla criminalità, tentando di neutralizzare le organizzazioni di stampo terroristico. Al giorno d'oggi nessun Paese è in grado di garantire autonomamente la propria sicurezza in modo completo ed efficace".

Berset a Zurigo

Il ministro della Cultura Alain Berset ha accomunato il discorso per il 1° agosto a quello per l'inaugurazione della nuova ala del Museo Nazionale a Zurigo, il 31 luglio. Un paese – ha detto fra l'altro – non può progredire in una società "nella quale la diffidenza reciproca rende impossibile un dibattito sensato e soffoca in partenza tutti i compromessi".

Maurer in giro

Il capo del Dipartimento delle finanze Ueli Maurer – che già domenica era in Turgovia – il lunedì del 1° agosto ha visitato i cantoni di Svitto, Berna e Zurigo. Anche Maurer si è detto preoccupato dell'impressione che la Svizzera stia manipolando i suoi valori tradizionali, concludendo che "quando una società perde i propri valori tradizionali, perde l'equilibrio. Sta a noi decidere verso quale futuro andare".

Del Ponte al Rütli

Al tradizionale incontro del Rütli è stata ospite d'onore l'ex-procuratrice federale Carla Del Ponte. L'oratrice ha definito la Svizzera "un piccolo paese, capace di grandi visioni" e si è chiesta se sapremo conservare queste nostre caratteristiche. In ogni caso, ha aggiunto: "Dobbiamo però mantenere la nostra indipendenza e la nostra diversità, senza timori, poiché la paura è cattiva consigliera e può farci cadere nella chiusura e nell'isolamento che, in un mondo globalizzato, sarebbe perdente".



Speciale Gestioni Patrimoniali

gazzetta svizzera
ha un "capitale" prezioso per te:
i suoi **54.000** lettori

27.000 copie di tiratura mensile raggiungono e informano
gli svizzeri che risiedono e operano in Italia.

Cogli l'occasione e **prenota**
il tuo spazio pubblicitario!

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI



MEDIA VALUE

Ufficio Pubblicità Mediavalue
via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano
Tel. +39 02 8945 9724
mv@mediavalue.it

www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera

Giornate indimenticabili di divertimento e amicizie

Campi invernali per giovani dagli 8 ai 14 anni

Siano essi sciatori, addetti dello snowboard, principianti o avanzati: i giovani svizzeri all'estero, in età fra gli 8 e i 14 anni, condivideranno momenti formidabili in occasione dei nostri campi invernali.

Campo invernale a Sedrun (GR):

Data: da mercoledì 28 dicembre 2016 a venerdì 6 gennaio 2017

Numero di partecipanti: 42

Costo: contributo di CHF 900.-

Noleggio di sci o snowboard: circa CHF 150.-

Data limite per l'iscrizione: 15 ottobre 2016

grande campo sportivo invernale della Svizzera. Quest'anno tocca ai ragazzi del 2002 e 2003. Per partecipare a questo campo di sci (Juskila), i giovani devono essere capaci di comunicare almeno in una delle tre lingue nazionali (tedesco, francese o italiano). I posti sono sorteggiati e includono la partecipazione al campo nonché i corsi di sport invernali, i pasti e l'alloggio. L'organizzazione e il finanziamento dei viaggi di andata e ritorno sono invece a carico dei genitori. I nomi dei 25 vincitori sorteggiati fra le svizzere e gli svizzeri all'estero saranno comunicati a fine settembre.



Iscrizione

Informazioni particolareggiate concernenti il campo invernale, nonché i formulari per le iscrizioni saranno disponibili a partire dal 15 settembre 2016 sotto <http://sjas.ch/it/camps/>. Viene concessa una riduzione della tariffa in casi giustificati. Il formulario corrispondente può essere ordinato mediante il formulario d'iscrizione. Su richiesta vi spediamo volentieri il nostro opuscolo d'informazioni per posta.

Informazioni:

Fondazione per i giovani svizzeri all'estero (FGSE)

Alpenstrasse 26, 3006 Berna, Svizzera

Tel. +41 31 356 61 16

Fax: +41 31 356 61 01

E-mail: info@sjas.ch

www.sjas.ch

Partecipate gratuitamente al campo Juskila!

Dal 1° all'8 gennaio 2017, 600 giovani in età fra i 13 e i 14 anni approfitteranno gratuitamente di una settimana di sport invernali a La Lenk nell'Oberland bernese, e questo per la 76ª volta!

Tra questi 600 partecipanti vi saranno anche 25 svizzeri e svizzere all'estero.

Quando? Il 1° gennaio 2017, 600 ragazzi e ragazze in età fra i 13 e i 14 anni, provenienti dai quattro angoli della Svizzera, prenderanno un treno specialmente riservato per recarsi a La Lenk, nella valle della Simmental, si aprirà un nuovo capitolo nella storia di Juskila.

È già la 76ª volta che Swiss-Ski e i suoi partners invitano questi giovani nel più

TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE AL SORTEGGIO JUSKILA LENK (dall'1 all'8 gennaio 2017)

Compilare il tagliando con caratteri STAMPATELLO ben leggibili.

Nome: _____ Cognome: _____

Via: _____ NAP, località: _____

Paese: _____ Telefono: _____

Ragazza Ragazzo Data di nascita: _____

Comune d'origine in Svizzera (vedi passaporto / CI): _____

Nome della (e) persona (e) responsabile (i): _____

E-mail dei genitori: _____

Disciplina sportiva: Sci alpino Sci di fondo Snowboard

Crociare una sola casella! Dopo l'estrazione a sorte, la scelta della disciplina sportiva non potrà più essere modificata.

Lingua ragazzo(a): Tedesco Francese Italiano

Firma della (e) persona (e) responsabile (i): _____

Firma del ragazzo(a): _____

Vogliate spedire il tagliando-risposta con una copia del passaporto svizzero di uno dei genitori o del ragazzo(a) entro il 15 settembre 2016 (data di ricevimento) a:

Fondazione per i giovani svizzeri all'estero (FGSE), Alpenstrasse 26, 3006 Berna, SVIZZERA

Informazioni: Fondazione per i giovani svizzeri all'estero (FGSE), Alpenstrasse 26, 3006 Berna, SVIZZERA.

Telefono +41 31 356 61 16, fax +41 31 356 61 01, e-mail: info@sjas.ch, www.sjas.ch

Informazioni:

Fondazione per i giovani svizzeri all'estero (FGSE)

Tel. +41 31 356 61 16

Fax: +41 31 356 61 01

info@sjas.ch, www.sjas.ch



Stiftung für junge Auslandschweizer
Fondation pour les enfants suisses à l'étranger
Fondazione per i giovani svizzeri all'estero
Fundazion per giuovens svizzers a l'ester



Il nostro modello suscita un'interesse anche all'estero

La formazione duale – un apprendistato in Svizzera

Il nostro presidente della Confederazione, Johann Schneider-Ammann, ricorda frequentemente il successo del sistema di formazione duale elvetico. "Mischiando pratica e teoria, esso offre ai giovani una formazione di eccellente qualità e contribuisce in larga parte al tasso ridotto di disoccupazione dei giovani nel nostro paese. Basata sull'impegno volontario delle aziende, la nostra formazione professionale suscita sempre più interesse sul piano internazionale".

L'apprendistato – chiamato formazione duale – avviene in due strutture differenti, e cioè l'impresa e la scuola professionale e dura in generale da tre a quattro anni. La Germania e l'Austria applicano sistemi di formazione professionale comparabili. In Svizzera, l'apprendistato costituisce il tipo di formazione più frequente al termine della scuola obbligatoria, poiché circa due terzi dei giovani optano per questa filiera.

Essi possono quindi fare la loro scelta tra 200 mestieri riconosciuti dalla Segreteria di Stato della formazione, della ricerca e dell'innovazione (SEFRI) e acquisire così le

conoscenze che permetteranno loro di esercitare un'attività professionale concreta. Al termine della formazione e dell'esame finale, che sfociano nell'ottenimento di un certificato federale di capacità (CFC), i giovani sono pronti per entrare nel mondo del lavoro. Si offrono ancora ad essi numerose possibilità di formazione e di perfezionamento, come la maturità professionale, seguita se del caso da studi universitari nell'ambito di una scuola universitaria professionale. Qualifiche supplementari permettono pure di entrare all'università.

L'ostacolo principale si trova certamente all'inizio: i giovani devono definire quali sono i loro interessi e la formazione professionale che più gli conviene. Essi devono in seguito porre essi stessi la loro candidatura per un posto di apprendistato. Non è sempre facile per i giovani svizzeri all'estero. Durante l'apprendistato, gli apprendisti percepiscono un piccolo salario. In caso di problemi di ordine finanziario, i genitori non essendo sempre in grado di pagare la formazione, esiste la possibilità di chiedere borse di studio. Le sviz-

zere e gli svizzeri all'estero che desiderano effettuare la loro formazione in Svizzera e che vivono quindi fuori dal domicilio dei loro genitori – il che genera costi conseguenti – devono talvolta fare appello a questo sostegno finanziario nel loro cantone d'origine. Apprendisti e studenti beneficiano dell'inquadramento di *educationsuisse* quando chiedono delle borse di studio. In collaborazione con il centro d'informazione e di orientamento scolastico e professionale Berne-Mittelland, *educationsuisse* propone inoltre colloqui di orientamento personalizzati.

Per ogni altra informazione o questione sulle borse, l'orientamento professionale o la formazione in Svizzera potete contattare le collaboratrici di *educationsuisse* via e-mail a info@educationsuisse.ch.

Ruth Von Gunten
educationsuisse



www.educationsuisse.ch

Politica, sport e corsi di lingue

Offerte del servizio dei giovani

Sessione federale dei giovani a Berna, dal 10.11 al 13.11.2016

Quest'anno, la sessione dei giovani riunirà 200 partecipanti dal 10 al 13 novembre 2016. Parecchi posti sono riservati agli svizzeri all'estero. In occasione dei nostri ateliers informeremo i partecipanti sui meccanismi e i procedimenti della politica svizzera, nonché sulle possibilità di parteciparvi.

Campo di sci di San Silvestro per i giovani a Valbella (GR), dal 27.12.2016 al 6.1.2017

Programma variato nelle montagne grigionesi! Sci o snowboard in piccoli gruppi, programma quadro diversificato e nuovi amici. Inquadramento da parte di una squadra di monitori competenti. Questa offerta si rivolge a giovani dai 15 ai 18 anni.

Campo di sport invernale per adulti a Grächen (VS), dal 27.12.2016 al 6.1.2017

Per la prima volta organizziamo un campo per adulti durante il periodo delle feste di fine anno. I giovani svizzeri all'estero – e coloro che lo sono rimasti – (a partire da 18 anni) possono vivere un campo invernale a Grächen, in Vallese.

Corso di tedesco a Berna, dal 9.1. al 20.1.2017

Quattro lezioni il mattino, attività il pomeriggio, alloggio in una famiglia ospitante. Immergiti nel cuore di una delle quattro lingue nazionali svizzere. Inoltre, sarà possibile acquisire le prime "conoscenze in svizzero-tedesco" in occasione di un atelier.

Sussidi

Il Servizio dei giovani dispone di mezzi che

gli permettono di aiutare alcuni partecipanti che devono far fronte a difficoltà finanziarie. Il formulario per la richiesta può essere ottenuto via e-mail a youth@aso.ch.

Inizio delle iscrizioni

La procedura d'iscrizione alle offerte di sport invernali inizia il 15 settembre 2016. Troverai maggiori informazioni sulle offerte e l'iscrizione sui nostri siti internet www.aso.ch e www.swisscommunity.org

Offerte di partners:

La scienza chiama i giovani:
<http://sjf.ch/concorso-nazionale/concorso-nazionale-2017/Easyvote> (votazioni di settembre 2016)
<https://www.easyvote.ch>

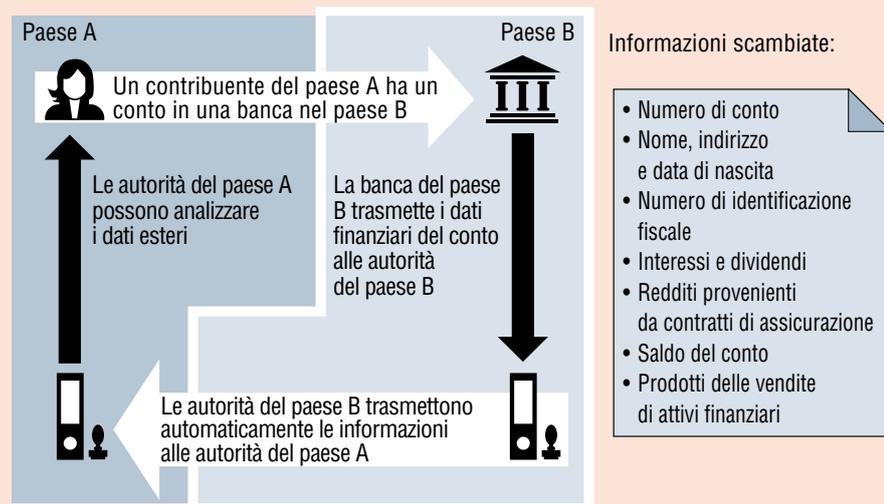
La trasparenza fiscale in Svizzera toccherà anche gli Svizzeri all'estero

Scambio automatico d'informazioni EAR: nuovo universo della trasparenza fiscale

La Svizzera si è impegnata a realizzare la norma internazionale di scambio automatico di informazioni (EAR). Gli Svizzeri all'estero sono così esposti a una maggiore concorrenza fiscale. Fino a oggi, un centinaio di paesi si sono impegnati ad applicare la norma EAR. Lo scopo delle nuove disposizioni è quello di impedire ogni sottrazione fiscale sul piano internazionale. L'Organizzazione di cooperazione e sviluppo economico (OCSE) ha adottato la norma internazionale EAR dal 2014, all'inaugurazione della quale la Svizzera ha pure partecipato. L'EAR verrà introdotto in Svizzera a partire dal 2017, affinché un primo scambio di informazioni possa aver luogo dal 2018 con alcuni paesi partner.

L'EAR non concerne il segreto bancario in Svizzera, ma concerne tuttavia gli Svizzeri all'estero che abbiano un conto bancario in Svizzera. Ciò significa che le autorità svizzere devono dichiarare alle autorità estere le informazioni corrispondenti. Se uno Svizzero risiede a Parigi e tiene un conto in una banca svizzera a Zurigo, quest'ultima comunica le informazioni relative ai conti finanziari all'amministrazione federale delle contribuzioni che, a sua volta, trasmette le informazioni alle autorità fiscali francesi. Il grafico qui sotto illustra il funzionamento dell'EAR.

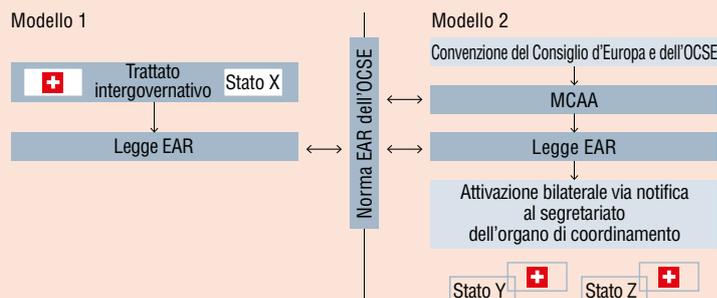
Funzionamento dello scambio automatico di informazioni:



Due modelli di applicazione

Lo scambio di informazioni comincerà nel 2017 per il primo gruppo di paesi ("early adopters"), mentre inizierà soltanto nel 2018 per il secondo gruppo di cui fa parte la Svizzera. L'EAR può essere realizzato secondo due modelli. Viene applicato sia nell'ambito dei trattati bilaterali, ossia in quello del "Multilateral Competent Authority Agreement" (MCAA), che si basa sulla Convenzione del Consiglio d'Europa e dell'OCSE concernente la reciproca assistenza amministrativa in materia fiscale. Il MCAA prevede che l'attivazione dell'EAR avvenga su una base bilaterale tra gli Stati firmatari.

Due modelli di realizzazione dell'EAR



EAR con degli Stati partners

Finora, la Svizzera ha concluso dichiarazioni sulla base del MCAA (modello 2) con l'Australia, Jersey, Guernesey, l'isola di Man, l'Islanda, la Norvegia, il Giappone, il Canada nonché la Corea del Sud. Il Parlamento svizzero ha già deciso di introdurre l'EAR con l'Australia, mentre gli accordi con gli altri Stati saranno sottoposti all'approvazione dell'Assemblea federale nel corso dell'anno. La Svizzera e l'UE hanno firmato nel maggio 2015 un accordo sull'introduzione dell'EAR, che si applica ai 28 membri dell'UE e che sostituisce l'Accordo sulla fiscalità del risparmio con l'UE, in vigore dal 2005.

Quest'ultimo corrisponde al modello 1 (vedi grafico). Il Parlamento ha approvato questo accordo. La Svizzera e l'UE prevedono, come per gli accordi EAR menzionati sopra, di raccogliere informazioni sui conti a partire dal 2017 e di scambiarle a partire dal 2018. La Svizzera prevede di realizzare l'EAR con altri Stati.

Situazione particolare con gli Stati Uniti

Per gli Svizzeri all'estero residenti negli Stati Uniti, non si applica l'EAR ma l'accordo FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act) tra la Svizzera e gli Stati Uniti.

Questo accordo prevede che gli istituti finanziari svizzeri comunichino le informazioni sui conti con l'accordo dei clienti interessati direttamente alle autorità fiscali americane.

Il Segretariato di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI) ha avviato lo scorso anno negoziati con gli Stati Uniti per un nuovo accordo FATCA nell'ambito del quale lo scambio di informazioni sarà reciproco.

Per regolare il passato

Allo scopo di facilitare la transizione verso l'EAR per le persone assoggettate all'imposta, molti Stati offrono ai contribuenti la possibilità di fare una dichiarazione spontanea. Essi possono così regolarizzare gli averi finora non passati ed evitare o ridurre eventuali sanzioni. Per maggiori informazioni, le persone interessate possono contattare le autorità fiscali competenti del loro paese di residenza.

Segretariato di Stato alle questioni finanziarie internazionali (SFI)



Il DFAE estende le prestazioni a favore degli Svizzeri all'estero

Lo Sportello unico: centro di informazioni per questioni e risposte a domande

Il Dipartimento federale degli affari esteri migliora le prestazioni a favore degli Svizzeri all'estero e mette un centro di informazioni a disposizione. Grazie a questo "Sportello unico", le cittadine e i cittadini nonché le istituzioni e le imprese all'estero, possono ottenere rapidamente informazioni e consigli specializzati.

Il cantone di Neuchâtel ha dato l'esempio. Da undici anni, gestisce con successo uno sportello unico che è apprezzato dal pubblico, poiché facilita molto le procedure amministrative. Benché l'utilizzazione di questo centro di informazioni non sia obbligatoria, la maggior parte degli abitanti del cantone è stata convinta dall'idea di proporre prestazioni senza l'utilizzo della carta. Gli Svizzeri all'estero dovrebbero riservare un'accoglienza altrettanto favorevole allo Sportello unico del DFAE anche se, tenuto conto della differenza dei bisogni, esso presenta una struttura diversa e persegue altri scopi. Esso dà a priorità non soltanto al mancato utilizzo della carta delle prestazioni, ma anche alla facilitazione dell'accesso alle informazioni.

A causa della crescente mobilità e delle problematiche sempre più complesse, la Confederazione ha riconosciuto che i vari servizi amministrativi devono collaborare più strettamente. Per questo il DFAE ha creato la Direzione consolare (DC) nel 2011. I servizi essenziali sono stati riuniti in seno a questa direzione, che fornisce prestazioni destinate esclusivamente alla comunità degli Svizzeri all'estero e alle sue istituzioni. La DC raggruppa così le prestazioni consolari che il DFAE organizza precisamente in funzione del bisogno dei clienti, allo scopo di fornire un servizio pubblico ottimale. Essa gestisce una helpline operativa 24 ore 24 e 365 giorni all'anno. Essa si incarica pure dell'aiuto sociale per gli Svizzeri all'estero, dell'Ufficio federale della giustizia e del servizio di consigli in materia di emigrazione del Segretariato di Stato alle migrazioni.

Associando le rappresentanze all'estero, la helpline e la Direzione consolare, il DFAE ha creato una piattaforma che fornisce con competenza informazioni sui vari soggetti che toccano gli Svizzeri all'estero e gli Svizzeri residenti in Svizzera e all'estero, nonché le autorità dei comuni, dei cantoni e della Confederazione. Questo comprende anche



temi che non fanno parte delle competenze della DC, poiché i nostri concittadini all'estero devono poter chiarire le più diverse questioni in diretto collegamento con la Svizzera: dall'AVS allo stato civile, senza dimenticare la formazione, il servizio militare, le imposte e il diritto di voto. Questioni alle quali soltanto uno specialista competente può dare una risposta. Ma l'accesso a questi esperti è spesso difficile a partire dall'estero, non fosse che a causa della differenza di fuso orario. Inoltre, non è sempre evidente sapere subito quale servizio è competente in materia.

Lo Sportello unico vi è quindi utile, poiché permette agli Svizzeri all'estero di rivolgere le loro domande sia alla rappresentanza svizzera nel loro luogo di residenza, sia alla helpline del DFAE. Le procedure possono essere effettuate per telefono, per posta o per e-mail. I collaboratori della rappresentanza o della helpline rispondono direttamente alla maggior parte delle questioni e trasferiscono le domande più complesse ai servizi specializzati. Lo Sportello unico ha così un ruolo di centro di informazione.

Esso contribuisce in maniera essenziale alla coerenza e alla globalità della politica degli Svizzeri all'estero e permette di fornire pre-

stazioni adeguate ai clienti. Esso facilita l'accesso dei cittadini svizzeri nonché delle aziende e delle istituzioni all'estero alle autorità svizzere, in tutti i settori. Con questo centro di informazione la Confederazione tiene conto della mobilità crescente e risponde ai bisogni specifici degli Svizzeri che vivono all'estero.

Benché la Confederazione sia in grado di affrontare le sfide attuali con questi dispositivi, i nuovi strumenti dovranno essere consolidati e completati nel tempo. Con l'introduzione di uno sportello virtuale – abbiamo già dato informazioni in proposito la volta scorsa –, la Confederazione ha concluso un primo passo verso un consolato senza carta. Con lo Sportello unico e lo sportello virtuale, il DFAE offre strumenti moderni che facilitano l'accesso dei cittadini alle informazioni e alle prestazioni. Ciò non deve però sopprimere il contatto umano. I nostri collaboratori all'estero continueranno beninteso ad accogliervi e servirvi allo sportello della vostra ambasciata o del vostro consolato generale.

*Peter Zimmerli
Delegato alle relazioni
con gli Svizzeri all'estero*

www.swissworld.org

Your Gateway to Switzerland



Switzerland.

Pubblicazioni

Politorbis 62 e 63

L'anno 2016 è contrassegnato da due anniversari: i 100 anni dell'OSE e i 50 anni del mandato costituzionale dato alla Confederazione per rinforzare i legami che uniscono gli Svizzeri all'estero fra di loro e alla Svizzera. Due buone ragioni affinché il DFAE dedichi una pubblicazione a soggetti collegati con gli Svizzeri all'estero.

In collaborazione con partners di lunga data degli istituti privati, la Confederazione ha a poco a poco trovato il ruolo che deve avere oggi e che ha iscritto recentemente nella legge sugli Svizzeri all'estero del 2015. La Confederazione basa la sua attività su due valori fondamentali riconosciuti, che servono da sempre da idea direttrice agli Svizzeri espatriati: la responsabilità individuale e la solidarietà.

Il numero 62 di Politorbis e il documento online corrispondente al numero 63 offrono un chiarimento sul profilo della comunità degli Svizzeri all'estero oggi attraverso vari punti di vista e presenta tutta una serie di attività della Confederazione a favore degli Svizzeri all'estero.

Questa pubblicazione può essere telesca-



ricata gratuitamente su www.eda.admin.ch/publikationen. Il numero 62 può anche essere ordinato gratuitamente in versione cartacea su publikationen@eda.admin.ch.

Responsabile delle pagine ufficiali del DFAE:

Peter Zimmerli, Relazioni con gli Svizzeri all'estero,
Bundesgasse 32, CH-3003 Berna
Telefono: +41 800 24 7 365
www.eda.admin.ch/asd – e-mail: Helpline@eda.admin.ch

Votazioni federali

Gli oggetti in votazione sono fissati dal Consiglio federale almeno quattro mesi prima del giorno della votazione.

Prossima data di votazione: 27 novembre 2016. Al momento, il Consiglio federale ha deciso di sottoporre in votazione l'iniziativa popolare del 16 novembre 2012 "Per un abbandono pianificato dell'energia nucleare (Iniziativa per l'abbandono del nucleare)".

Tutte le informazioni sui progetti (spiegazioni del Consiglio federale, comitati, raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio federale, voto elettronico, ecc.) sono disponibili su www.ch.ch/votazioni.

Iniziative popolari

Le iniziative popolari federali seguenti sono state lanciate prima della chiusura redazionale:

- "Per un congedo di paternità ragionevole – a favore di tutta la famiglia" (24.11.2017)

La lista delle iniziative popolari attuali è disponibile su www.bk.admin.ch > Attualità > Elezioni e votazioni > Iniziative in sospenso

Per la vostra sicurezza

Annunciare l'indirizzo e il numero di telefono

Comunicare alla vostra ambasciata o al vostro consolato generale il vostro indirizzo email e numero di cellulare e/o ogni eventuale modifica.

Iscrivetevi su www.swissabroad.ch per non perdere nessun messaggio ("Gazzet-

ta Svizzera", newsletter della vostra rappresentanza, ecc.).

Potrete in ogni momento leggere e/o stampare il numero attuale della "Gazzetta Svizzera", nonché i numeri precedenti su www.gazzettasvizzera.it.

"Gazzetta Svizzera" è inviata gratuitamente anche per via elettronica o in versione stampata a tutte le famiglie di Svizzeri all'estero registrate presso un'ambasciata o un consolato generale.

HELPLINE DFAE

Tel. dalla Svizzera: 0800 24-7-365
Tel. dall'estero: +41 800 24-7-365
E-Mail: helpline@eda.admin.ch
Skype: [helpline-eda](https://www.skype.com/name/helpline-eda)

Consigli di viaggio

www.dfae.admin.ch/viaggi
Helpline DFAE: +41 (0)800 24-7-365
www.twitter.com/travel_edadfae

itineris

Registrazioni online per Svizzeri in viaggio all'estero
www.dfae.admin.ch/itineris



Preparati bene.
Viaggerai bene.

L'app è disponibile gratuitamente per iOS e Android



Schweiz.
ganz natürlich.

#**VERLIEBTINDIESCHWEIZ**
seit sie drei neue Follower haben.

Familie Keller



Le Moléson, Fribourg Region

Entdecken Sie die ganze Vielfalt der Schweiz auf der Grand Tour: **00800 100 200 30** oder auf MySwitzerland.com/grandtour